



RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA

al 30 settembre 2023



SOMMARIO

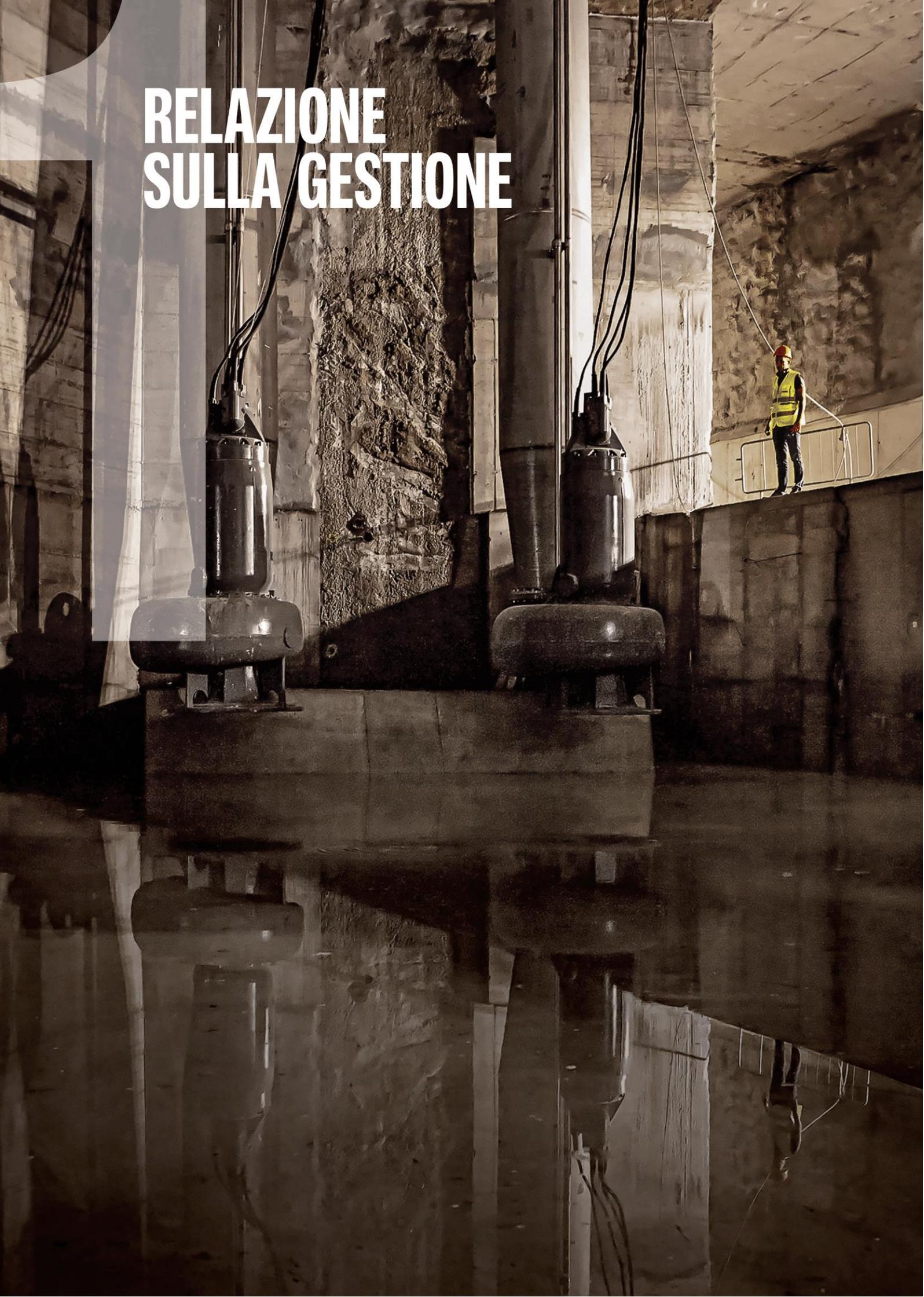
RELAZIONE SULLA GESTIONE

| | | |
|-------------|--|-----------|
| 1.01 | TREND DI CONTESTO | 4 |
| 1.02 | SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE | 8 |
| 1.02.01 | Risultati economici e investimenti | 11 |
| 1.02.02 | Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario riclassificato | 16 |
| 1.02.03 | Eventi alluvionali maggio 2023 | 19 |
| 1.03 | TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO | 21 |
| 1.04 | ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI | 23 |
| 1.04.01 | Gas | 24 |
| 1.04.02 | Energia elettrica | 28 |
| 1.04.03 | Ciclo idrico integrato | 32 |
| 1.04.04 | Ambiente | 36 |
| 1.04.05 | Altri servizi | 41 |

BILANCIO CONSOLIDATO

| | | |
|-------------|---|-----------|
| 2.01 | SCHEMI DI BILANCIO | 46 |
| 2.01.01 | Conto economico | 46 |
| 2.01.02 | Situazione patrimoniale-finanziaria | 47 |
| 2.01.03 | Rendiconto finanziario | 49 |
| 2.01.04 | Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 50 |
| 2.02 | PRINCIPI DI REDAZIONE | 51 |
| 2.03 | ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE | 53 |

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 TREND DI CONTESTO

Andamento e previsioni economiche globali

Nei primi nove mesi del 2023 il quadro economico mondiale è stato caratterizzato da una generale decelerazione, con importanti distinzioni: a una buona tenuta dell'economia degli Stati Uniti si è contrapposta la marcata frenata del Pil cinese, per effetto della crisi immobiliare e dei rischi di deflazione che hanno colpito il paese. Se gli Stati Uniti hanno messo in atto misure restrittive di politica monetaria per frenare la crescita dei prezzi, la Cina ha dovuto optare per politiche economiche di sostegno.

A livello globale, nei mesi estivi, l'espansione nel settore dei servizi si è attenuata ed è proseguita la flessione del ciclo manifatturiero; si è assistito a una debolezza dell'interscambio di merci che continua a gravare sulle prospettive del commercio internazionale e sono tornate a salire le quotazioni energetiche mettendo a rischio le politiche di contenimento dell'inflazione.

Le tensioni geopolitiche, infine, accentuate dal recente conflitto israelo-palestinese, pesano sulle prospettive di evoluzione del quadro congiunturale globale.

Focus sull'area Euro

Nell'area Euro si è confermato il ristagno del Pil, iniziato alla fine del 2022, complici le condizioni di finanziamento più rigide e gli effetti dell'inflazione elevata sul potere d'acquisto delle famiglie. L'attività manifatturiera è rimasta debole, ha rallentato quella dei servizi e sono emersi segnali di rallentamento anche nel mercato del lavoro.

In settembre l'inflazione al consumo e quella di fondo sono scese al 4,3% e al 4,5%, rispettivamente, a seguito degli interventi in luglio e settembre della Bce, che ha aumentato di complessivi 50 punti base i tassi di interesse ufficiali. Le proiezioni macroeconomiche di settembre 2023 formulate dalla Bce indicano un tasso di inflazione pari, in media, al 5,6% nel 2023, al 3,2% nel 2024 e al 2,1% nel 2025, valori che rappresentano una revisione al rialzo per il 2023 e 2024 e al ribasso per il 2025. La correzione al rialzo per il 2023 e il 2024, in particolare, riflette principalmente l'evoluzione più sostenuta dei prezzi dell'energia. Alla luce dell'impatto dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento sulla domanda interna e dell'indebolimento del contesto del commercio internazionale, la Bce ha rivisto significativamente al ribasso anche le proiezioni per la crescita economica dell'area dell'euro, che si collocherebbe allo 0,7% nel 2023, all'1% nel 2024 e all'1,5% nel 2025.

La situazione attuale e le prospettive economiche nazionali

Secondo le valutazioni di Banca d'Italia è proseguita anche nel terzo trimestre 2023 la fase di debolezza dell'attività economica in Italia, estesa sia alla manifattura sia ai servizi. Gli indicatori hanno confermato la scarsa vitalità della domanda interna per l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Dopo il calo degli ultimi mesi, in settembre l'inflazione al consumo è tornata leggermente a crescere, risentendo dell'aumento delle quotazioni dei carburanti. Le esportazioni hanno risentito sia della scarsa vivacità della domanda mondiale sia dell'attività economica nell'area Euro.

Nel quadro previsivo il Pil dovrebbe aumentare dello 0,7% quest'anno, dello 0,8% nel 2024 e dell'1% nel 2025. La ridotta crescita risentirebbe dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, mentre beneficerebbe degli effetti delle misure del Pnrr e del graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione è prevista in riduzione al 2,4% nel 2024 (dal 6,1% del 2023) e all'1,9% nel 2025.

Continua il trend di una Politica monetaria restrittiva

Data un'economia dell'Eurozona in bilico tra rischio elevato di una recessione (con la stagflazione tra gli scenari plausibili) e la possibilità che l'inflazione resti al di sopra del target del 2% a lungo, la Bce, nel meeting di settembre, ha deciso di proseguire con una politica monetaria aggressiva e procedere con un ulteriore incremento dei tre tassi di riferimento di 25 punti base. La curva dei tassi rileva un valore dei tassi a breve al 4% e dei tassi di medio e lungo termine al 3,4%. Lo spread decennale Btp-Bund rimane intorno ai 200 punti base con il permanere dell'incertezza sulle prospettive di crescita dell'Italia.

Settore energy: prezzi, consumi e domanda

Per quanto riguarda i prezzi energetici, pur mantenendosi anche nel terzo trimestre 2023 ampiamente al di sotto dei livelli raggiunti lo scorso anno, si è registrato in Europa, a partire dai mesi estivi, un rialzo dei prezzi gas sui principali hub e dei prezzi elettrici sulle principali borse, influenzati entrambi dalla instabilità del contesto geopolitico.

Nei primi nove mesi del 2023 il Mercato del Giorno Prima dell'energia (Mgp) ha evidenziato un calo del prezzo pari al 60% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2022. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica dei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato un lieve decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4%), passando da 242,1 TWh a 232,5TWh. Nel corso dello stesso periodo la domanda è stata soddisfatta per l'84,6% dalla

produzione nazionale, che ha registrato un decremento rispetto allo stesso periodo del 2022 del 7% portandosi a 196,7TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a 35,7TWh.

Nei primi nove mesi del 2023 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 38,1% della produzione netta totale per un volume pari a 74,9TWh, superiore ai 66,1TWh prodotti nello stesso periodo del 2022. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 32,2%, in crescita rispetto a quanto registrato nel 2022, pari al 27,3%, con incremento della produzione idroelettrica (+6,1TWh), della produzione eolica (+0,5TWh) e fotovoltaica (+2,2 TWh). Si segnala, infine, una sostanziale riduzione della produzione termoelettrica per -23,6 TWh.

L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra un calo nei primi nove mesi del 2023 pari al 60% rispetto allo stesso periodo del 2022. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas) per lo stesso periodo mostrano, inoltre, un decremento dell'11,3% dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, passando dai 50,9 miliardi di mc ai 45,1 miliardi di mc. Per tutti i settori si registra una contrazione: la domanda termoelettrica risulta la più penalizzata in termini assoluti, attestata sui 15,8 miliardi di mc con un calo del 17,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a seguire i consumi del settore civile, con volumi pari a 18,2 miliardi di mc e un calo del 13,2%, mentre la contrazione più limitata si registra nel settore industriale con un calo del 6,9%, che, rispetto all'anno precedente, raggiunge volumi per 8,5 miliardi di mc.

Nel corso del 2023 la domanda è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 95% dalle importazioni (al netto delle esportazioni e del fabbisogno di stoccaggio) e per il 5% dalla produzione nazionale.

Evoluzione del quadro regolatorio

Venendo agli aspetti normativi-regolatori, tra gli atti di maggior rilievo dei primi nove mesi del 2023, si segnalano:

- la disciplina dei criteri e delle modalità per il superamento del servizio di maggior tutela elettrico;
- le disposizioni di Arera per la rimozione del servizio di tutela del gas naturale;
- l'introduzione dei criteri e principi generali della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio per il periodo 2024-2031 inerente i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas;
- gli orientamenti dell'Autorità sulla regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027 in merito ai criteri applicativi della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio-ROSS, alla regolazione economico-tariffaria e alla regolazione output-based;
- le disposizioni ARERA relative ai nuovi piani di sviluppo per un modello selettivo degli investimenti nella rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- in esecuzione alle sentenze emesse dal TAR Lombardia negli scorsi mesi inerenti i ricorsi avverso la delibera 570/19, è sopraggiunta la rettifica da parte di Arera degli errori di calcolo afferenti alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'X-Factor per il periodo regolatorio 2020-2025;
- gli orientamenti dell'Autorità in merito alla definizione del metodo tariffario per il servizio di teleriscaldamento;
- l'avvio del procedimento per la determinazione del nuovo metodo tariffario idrico per il prossimo periodo regolatorio 2024-2027;
- gli orientamenti dell'Autorità in merito al nuovo metodo tariffario MTI-4 e l'aggiornamento della qualità tecnica del servizio;
- l'introduzione di criteri per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del trasporto, delle operazioni di cernita e definizione di standard tecnici e qualitativi per smaltimento e recupero;
- la definizione di uno schema tipo di contratto di servizio tra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani;
- l'aggiornamento biennale 2024-25 del metodo tariffario rifiuti (MTR-2).

Con riferimento alle disposizioni regolatorie, riportiamo di seguito le principali e più significative novità al 30 settembre 2023.

Superamento della maggior tutela elettrica e rimozione servizio tutela gas

In tema di superamento del servizio di maggior tutela elettrica, il Mase è intervenuto approvando la disciplina dei criteri e delle modalità per l'ingresso consapevole dei clienti domestici nel mercato libero dell'energia elettrica (DM del 18 maggio 2023, n. 169). Tra i punti salienti, viene prevista l'assegnazione del servizio a tutele graduali a mezzo di aste solo per i clienti domestici non vulnerabili, per un periodo non superiore a quattro anni, oltre all'istituzione di un meccanismo "di opt-out" al termine del servizio, già in vigore per le microimprese; tale meccanismo prevede che i clienti domestici, che al termine del servizio a tutele graduali non avranno scelto autonomamente un venditore sul mercato libero, saranno riforniti dal venditore del servizio uscente, all'offerta di mercato più conveniente. Per i clienti vulnerabili continuerà invece a essere applicato il servizio di maggior tutela fino all'adozione della tariffazione specifica. Il regime di tariffazione specifico proseguirà non oltre il 1° aprile 2027, data da cui anche per i clienti vulnerabili il servizio a tutele graduali assolverà funzioni di ultima istanza.

Sulla scorta degli indirizzi del predetto decreto, Arera con proprio documento di consultazione 212/2023/R/eel, ha sviluppato le proposte per l'affidamento del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili che si troveranno senza un fornitore alla data della rimozione del servizio di maggior tutela. La proposta si traduce essenzialmente in un'assegnazione tramite un modello di asta a turno unico in busta chiusa (*sealed bid*) simultanea per tutte le aree territoriali. Arera intende inoltre fissare una durata pari a tre anni dell'assegnazione del servizio (dal 1° aprile 2024 al 31 marzo 2027).

Per quanto concerne invece la rimozione del servizio di tutela Gas, prevista a decorrere dal 10 gennaio 2024, Arera ha attuato le disposizioni di cui al Decreto "Aiuti bis" (DL 9 agosto 2022, n. 115), prevedendo un percorso di graduale superamento del servizio medesimo (deliberazione 100/2023/R/com). In particolare, la delibera ha introdotto sia le modalità per la rimozione del servizio di tutela gas che dell'identificazione dei clienti vulnerabili come definiti dal Decreto stesso.

Distribuzione energia elettrica e gas

A valle del percorso di consultazione avviato nel 2021, Arera ha approvato con la delibera 163/2023/R/com, il Testo Integrato dei criteri e dei principi generali della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio ("Ross") per il periodo 2024-2031 (TIROSS 2024-2031), attualmente costituito dalle disposizioni generali (Parte I) e dalle linee generali del metodo Ross nell'accezione "base" (Parte II). Il completamento del TIROSS con la Parte III, dedicata al ROSS "integrale", è previsto entro la fine dell'anno. Obiettivo della nuova regolazione è di indirizzare in maniera efficiente le risorse, eliminando le distorsioni degli attuali strumenti regolatori nelle scelte di investimento delle imprese. Il percorso verso il nuovo metodo inizierà con la versione semplificata, il Ross-base, che sarà applicata dal 2024 agli operatori della distribuzione elettrica e dal 2026 alle imprese della distribuzione gas.

In merito alla regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica con i documenti di consultazione 381/2023/R/com e 423/2023/R/eel sono stati proposti gli orientamenti inerenti i criteri applicativi della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio-ROSS e sulla regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

Per quanto concerne la distribuzione elettrica con deliberazione 296/2023/R/eel sono state definite, per le imprese distributrici con più di 100 mila clienti finali, nuove regole per l'elaborazione dei Piani di Sviluppo (PdS), che diventano molto più articolati rispetto al passato in ottica di sviluppo di nuovi criteri di riconoscimento dei costi; mentre in merito al settore distribuzione gas, Arera, con deliberazione 409/2023/R/GAS, ha rettificato gli errori di calcolo afferenti alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'X-Factor per il periodo regolatorio 2020-2025, in esecuzione alle sentenze emesse dal TAR Lombardia negli scorsi mesi in relazione alla delibera 570/19.

Servizio di teleriscaldamento

Con il documento di consultazione 388/2023/R/tlr sono illustrati gli orientamenti dell'Autorità per la definizione del metodo tariffario applicabile al servizio di teleriscaldamento. Nello specifico è descritta la metodologia transitoria proposta dall'Autorità per la prima attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10, comma 17, lettera e) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, al fine di consentire l'introduzione di un regime di tariffe regolate già a partire dall'anno termico 2023-2024.

Servizio idrico integrato

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, Arera con delibera 64/2023/R/idr ha avviato il procedimento per la revisione del metodo tariffario a valere dal 2024 fino al 2027 (cd MTI-4) e ha pubblicato contestualmente il valore del costo medio di settore per il riconoscimento delle spese sostenute per l'approvvigionamento dell'energia elettrica nell'anno 2022 (pari a 285 €/MWh). Ha fatto seguito una consultazione in cui Arera ha espresso i propri orientamenti in merito al nuovo metodo tariffario MTI-4 per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e all'aggiornamento della

qualità tecnica del servizio (documento di consultazione n. 442/2023/R/idr); nel documento si illustrano alcuni orientamenti per il futuro quadro regolatorio (decorrente dal 2024), rinviando a una seconda consultazione, attesa presumibilmente tra novembre e dicembre 2023, il completamento e l'affinamento delle proposte.

**Ciclo integrato
dei rifiuti**

In merito al ciclo integrato dei rifiuti menzioniamo tre principali interventi dell'Autorità: la delibera 387/2023/R/rif con cui sono stati introdotti obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani; la deliberazione 385/2023/R/rif che definisce lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani; infine la delibera 389/2023/R/rif che disciplina l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli "impianti minimi", prevedendo una serie di adeguamenti del metodo tariffario MTR-2.

1.02 SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Indicatori alternativi di performance (lap)

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (lap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 all'European securities and markets e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli lap utilizzati nel presente bilancio, laddove presenti. Gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali sono rappresentati di seguito, così come eventuali rettifiche aventi carattere gestionale (rettifiche gestionali) ritenute di ausilio nella comprensione dei risultati.

Il Gruppo Hera determina gli indicatori economici di periodo classificando come special item le componenti reddituali significative che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. Al tempo stesso alcune poste contabili vengono rettificate utilizzando un criterio di valorizzazione gestionale, qualora quest'ultimo faciliti l'analisi di alcune specifiche dinamiche di business. In considerazione del fatto che le rettifiche gestionali di cui sopra comportano riflessi patrimoniali, tali effetti sono portati a rettifica degli indicatori patrimoniali-finanziari di seguito esposti.

Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Le rettifiche gestionali indicate nel calcolo dei singoli lap sono descritte, se presenti, in apposita tabella di dettaglio nella successiva sezione "Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio Ifrs", così come gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali.

Indicatori economici e investimenti

Il **marginale operativo lordo** (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio.

Il **marginale operativo lordo adjusted** (nel prosieguo Mol* o Ebitda*) è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo lordo descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **marginale operativo netto** è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli special item operativi.

Il **marginale operativo netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo netto descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **risultato ante-imposte adjusted** è calcolato togliendo dal margine operativo netto adjusted appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio al netto degli special item finanziari.

Il **risultato netto adjusted** è calcolato sottraendo dal risultato ante-imposte adjusted appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli special item fiscali e dell'effetto fiscale delle rettifiche gestionali.

Il **risultato da special item** (se presente nella relazione oggetto di commento) è finalizzato a evidenziare il risultato delle poste special item.

L'**utile netto adjusted** è calcolato sommando al risultato netto adjusted descritto in precedenza il risultato da special item. Tale indicatore include, quindi, eventuali rettifiche gestionali utilizzate per ricondurre a criteri gestionali alcune poste valutative contabili.

Il **marginale operativo lordo adjusted su ricavi**, il **marginale operativo netto adjusted su ricavi** e l'**utile netto adjusted su ricavi** misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo adjusted, del margine operativo netto adjusted e dell'utile netto adjusted diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Indicatori patrimoniali-finanziari

Le **immobilizzazioni nette adjusted** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni, attività e passività fiscali differite (comprehensive delle rettifiche gestionali).

Il **capitale circolante netto adjusted** è definito dalla somma di: rimanenze (rettificate per riflettere il diverso valore gestionale degli stoccaggi gas), crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”.

Il **capitale investito netto adjusted** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette adjusted”, del “capitale circolante netto adjusted” e dei “fondi”.

Il **patrimonio netto adjusted** è ottenuto sommando al patrimonio netto da schema di bilancio gli effetti economici delle rettifiche gestionali, al netto dalla fiscalità differita.

L'**indebitamento finanziario netto** (o, in alternativa, **NetDebt**) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti, quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi.

Le **fonti di finanziamento adjusted** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto adjusted”.

Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

| Indicatori economici e investimenti (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|--|-----------------|-----------------|------------------|----------------|
| Ricavi | 10.955,0 | 14.320,1 | (3.365,1) | (23,5)% |
| Margine operativo lordo adjusted | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Margine operativo lordo adjusted/ricavi | 9,2% | 6,1% | +3,1 pp | 0,0% |
| Margine operativo netto adjusted | 504,6 | 437,0 | 67,6 | +15,5% |
| Margine operativo netto adjusted /ricavi | 4,6% | 3,1% | +1,5 pp | 0,0% |
| Utile netto adjusted | 267,1 | 248,4 | 18,7 | +7,5% |
| Utile netto adjusted /ricavi | 2,4% | 1,7% | +0,7 pp | 0,0% |
| Investimenti netti | 515,9 | 446,1 | 69,8 | +15,6% |

| Indicatori patrimoniali-finanziari (mln/euro) | Set-23 | Dic-22 | Var. Ass. | Var. % |
|---|------------------|------------------|--------------|---------------|
| Immobilizzazioni nette adjusted | 7.887,8 | 7.522,3 | 365,5 | +4,9% |
| Capitale circolante netto adjusted | 517,1 | 1.096,0 | (578,9) | (52,8)% |
| Fondi | (677,8) | (657,6) | (20,2) | +3,1% |
| Capitale investito netto | 7.727,1 | 7.960,7 | (233,6) | (2,9)% |
| Indebitamento finanziario netto | (4.148,9) | (4.249,8) | 100,9 | (2,4)% |

Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio IFRS

Come illustrato dettagliatamente nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 a cui si rimanda per completezza di trattazione, a partire dal secondo semestre 2022, a integrazione dell'informativa redatta in conformità ai principi IFRS, il management ha ritenuto opportuno presentare i risultati valorizzando gli stoccaggi di gas naturale secondo un criterio gestionale, al fine di fornire una rappresentazione coerente con un contesto di mercato che presenta significative e repentine variazioni di prezzo rispetto agli andamenti storici.

Già al termine del primo trimestre 2023, a conclusione della stagione invernale e per effetto del realizzo dei flussi attesi, il precedente differenziale di valorizzazione risulta essere interamente rientrato, con effetto quindi sulla variazione delle rimanenze di conto economico, ma non sul valore delle rimanenze iscritte a stato patrimoniale. Anche la successiva campagna di immissione, avviata a partire dalla seconda metà del mese di marzo, è stata oggetto di un doppio processo di valorizzazione, coerentemente con l'approccio utilizzato nel precedente esercizio. Da un punto vista contabile, in particolare, sono state considerate tutte le consegne di gas eseguite nel periodo di iniezione (marzo - settembre) nel calcolo del costo medio di carico indipendentemente dalla loro finalità, mentre da un punto di vista gestionale sono stati considerati i soli flussi di approvvigionamento identificati ai fini dell'iniezione in stoccaggio. Sulla base di tale valorizzazione gestionale, nell'ambito della propria gestione bilanciata di portafoglio, il Gruppo ha posto in essere le opportune coperture in corrispondenza dei programmati prelievi del periodo invernale.

L'effetto combinato di prezzi decrescenti e dinamica temporale di riempimento ha determinato una valorizzazione contabile superiore a quella gestionale, avendo dovuto considerare contabilmente anche gli acquisti che da un punto di vista gestionale sono destinati alla vendita ai clienti. Ciò significa che il valore di carico contabile al 30 settembre 2023 è risultato superiore al valore netto di realizzo, identificato nella valorizzazione gestionale che rappresenta la base di riferimento per le coperture precedentemente richiamate. Di conseguenza, è stata effettuata una svalutazione, riflessa nel conto economico.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra lo schema di conto economico gestionale e lo schema di conto economico consolidato redatto secondo i principi contabili.

| mln/euro | Set-23 | | | Set-22 | | |
|---|-------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| | Schema pubblicato | Rettifiche gestionali | Schema gestionale | Schema pubblicato | Rettifiche gestionali | Schema gestionale |
| Ricavi | 10.955,0 | | 10.955,0 | 14.320,1 | | 14.320,1 |
| Altri ricavi operativi | 441,4 | | 441,4 | 345,3 | | 345,3 |
| Materie prime e materiali | (7.387,9) | (93,0) | (7.480,9) | (11.794,6) | 152,1 | (11.642,5) |
| Costi per servizi | (2.421,9) | | (2.421,9) | (1.693,9) | | (1.693,9) |
| Costi del personale | (477,6) | | (477,6) | (449,8) | | (449,8) |
| Altre spese operative | (58,2) | | (58,2) | (56,6) | | (56,6) |
| Costi capitalizzati | 49,0 | | 49,0 | 52,2 | | 52,2 |
| Margine operativo lordo | 1.099,8 | (93,0) | 1.006,8* | 722,7 | 152,1 | 874,8* |
| Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni | (502,2) | | (502,2) | (437,8) | | (437,8) |
| Margine operativo netto | 597,6 | (93,0) | 504,6* | 284,9 | 152,1 | 437,0* |
| Gestione finanziaria | (139,7) | | (139,7) | (89,5) | | (89,5) |
| Risultato ante-imposte | 457,9 | (93,0) | 364,9* | 195,4 | 152,1 | 347,5* |
| Imposte | (124,6) | 26,8 | (97,8) | (55,7) | (43,4) | (99,1) |
| Risultato netto | 333,3 | (66,2) | 267,1* | 139,7 | 108,7 | 248,4* |
| Risultato da special item | | | | | | |
| Utile netto | 333,3 | (66,2) | 267,1* | 139,7 | 108,7 | 248,4* |
| Attribuibile: | | | | | | |
| azionisti della Controllante adjusted | 301,7 | (66,2) | 235,5* | 105,4 | 108,7 | 214,1* |
| azionisti di minoranza | 31,6 | | 31,6 | 34,3 | | 34,3 |

* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

Nella tabella sottostante sono evidenziati i riflessi patrimoniali derivanti dalle rettifiche gestionali effettuate sugli stoccaggi di:

| mln/euro | Set-23 | | | Dic-22 | | |
|--------------------------------------|------------------|-----------------------|-------------------|------------------|-----------------------|-------------------|
| | Valori da schemi | Rettifiche gestionali | Valori gestionali | Valori da schemi | Rettifiche gestionali | Valori gestionali |
| Immobilizzazioni nette | 7.887,8 | - | 7.887,8* | 7.549,1 | (26,8) | 7.522,3* |
| Capitale circolante netto | 517,1 | - | 517,1* | 1.003,0 | 93,0 | 1.096,0* |
| Fondi | (677,8) | - | (677,8) | (657,6) | | (657,6) |
| Capitale investito netto | 7.727,1 | - | 7.727,1* | 7.894,5 | 66,2 | 7.960,7* |
| Patrimonio netto | (3.578,2) | - | (3.578,2)* | (3.644,7) | (66,2) | (3.710,9)* |
| Indebitamento finanziario netto | (4.148,9) | - | (4.148,9) | (4.249,8) | | (4.249,8) |
| Totale fonti di finanziamento | (7.727,1) | - | (7.727,1)* | (7.894,5) | (66,2) | (7.960,7)* |

* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

Con riferimento all'esercizio 2022, come illustrato in premessa, il valore delle rimanenze è stato rettificato per 93 milioni di euro, con un conseguente effetto fiscale negativo di 26,8 milioni di euro, determinando un impatto positivo sul patrimonio netto di complessivi 66,2 milioni di euro.

1.02.01 Risultati economici e investimenti

Risultati economici ed investimenti in crescita

I primi nove mesi del 2023 si chiudono per il Gruppo Hera con risultati economici e investimenti in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo adjusted è pari a 1.006,8 milioni di euro in aumento del 15,1%; il margine operativo netto adjusted è in crescita del 15,5%, e l'utile netto adjusted in crescita del 7,5%. Anche dal punto di vista degli investimenti, si segnala una crescita importante pari al 15,6% rispetto a settembre 2022, a riprova dell'attenzione continua del Gruppo alla crescita, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti.

I risultati dei primi nove mesi del 2023 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti meno volatili dei prezzi delle commodities energetiche, riportando il Gruppo Hera a operare in un contesto di mercato più stabile. Le performances consuntivate sono sempre guidate dalla strategia multibusiness, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, con l'attenzione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il Gruppo Hera persegue questo modello sia nella crescita organica che nelle opportunità offerte dal mercato attraverso lo sviluppo per linee esterne.

Rispetto a settembre 2022, si evidenzia l'integrazione nell'area ambiente del Gruppo Hera di una importante realtà: l'acquisizione da parte di Herambiente Servizi Industriali Srl del 60% di A.C.R. di Reggiani Albertino Spa, operante nel settore delle bonifiche, nel trattamento di rifiuti industriali, nel decommissioning di impianti industriali e nei lavori civili legati all'oil&gas.

Si segnala l'acquisizione da parte di Hera Comm Spa del 60% di F.Ili Franchini Srl, società di Rimini che opera nel settore delle installazioni di impianti termoidraulici ed elettrici e di soluzioni fotovoltaiche per la clientela business e l'acquisizione da parte di Acantho Spa del 36,8% della società Asco Tlc Spa, società attiva nella prestazione di servizi Ict principalmente ad aziende e pubbliche amministrazioni. Inoltre, in quest'ultimo trimestre, si segnala l'acquisizione dell'intera partecipazione della società Tiepolo Srl che realizzerà e gestirà un parco solare fotovoltaico. Queste operazioni non sono ancora produttive di effetti economici.

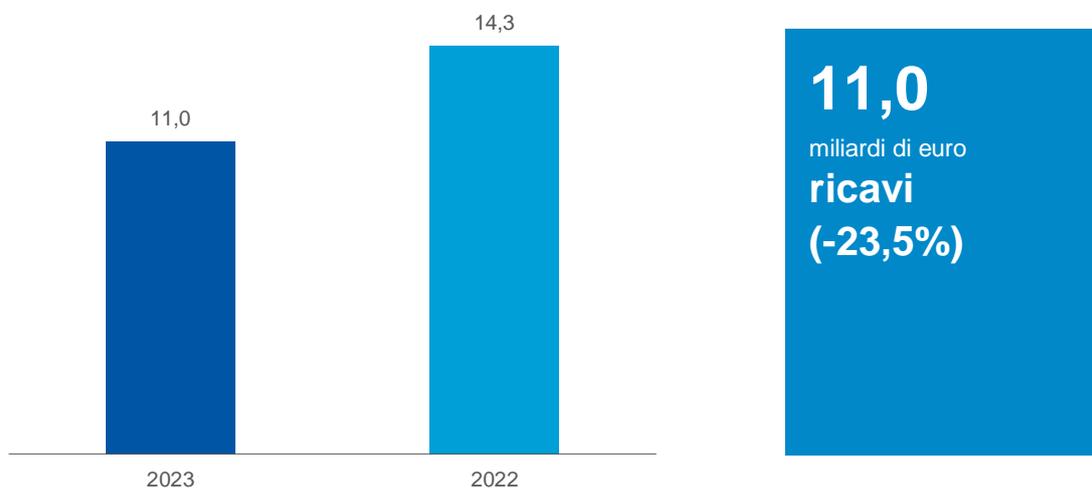
Si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa di due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024, con un lotto in più rispetto al biennio precedente e l'aggiudicazione di uno dei dodici lotti del servizio a tutele gradualmente per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.04.02.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 30 settembre 2023 e 2022:

| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|---|----------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
| Ricavi | 10.955,0 | 0,0% | 14.320,1 | 0,0% | (3.365,1) | (23,5)% |
| Altri ricavi operativi | 441,4 | 4,0% | 345,3 | 2,4% | 96,1 | 27,8% |
| Materie prime e materiali | (7.480,9) | (68,3)% | (11.642,5) | (81,3)% | (4.161,6) | (35,7)% |
| Costi per servizi | (2.421,9) | (22,1)% | (1.693,9) | (11,8)% | 728,0 | 43,0% |
| Altre spese operative | (58,2) | (0,5)% | (56,6) | (0,4)% | 1,6 | 2,8% |
| Costi del personale | (477,6) | (4,4)% | (449,8) | (3,1)% | 27,8 | 6,2% |
| Costi capitalizzati | 49,0 | 0,4% | 52,2 | 0,4% | (3,2) | (6,1)% |
| Margine operativo lordo * | 1.006,8 | 9,2% | 874,8 | 6,1% | 132,0 | 15,1% |
| Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni | (502,2) | (4,6)% | (437,8) | (3,1)% | 64,4 | 14,7% |
| Margine operativo netto * | 504,6 | 4,6% | 437,0 | 3,1% | 67,6 | 15,5% |
| Gestione finanziaria | (139,7) | (1,3)% | (89,5) | (0,6)% | 50,2 | 56,1% |
| Risultato prima delle imposte * | 364,9 | 3,3% | 347,5 | 2,4% | 17,4 | 5,0% |
| Imposte | (97,8) | (0,9)% | (99,1) | (0,7)% | (1,3) | (1,3)% |
| Utile netto del periodo * | 267,1 | 2,4% | 248,4 | 1,7% | 18,7 | 7,5% |
| Attribuibile a: | | | | | | |
| Azionisti della Controllante * | 235,5 | 2,2% | 214,1 | 1,5% | 21,4 | 10,0% |
| Azionisti di minoranza | 31,6 | 0,3% | 34,3 | 0,2% | (2,7) | (7,9)% |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

RICAVI (mld/euro)



I ricavi a settembre 2023 sono in calo di 3.365,1 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2022. I settori dell'energia presentano una flessione pari a 3.631 milioni di euro, principalmente per il calo dei prezzi delle commodities energetiche, per i minori volumi gas a causa delle minori attività di intermediazione e del clima mite registrato nella prima parte dell'anno. Tale contrazione viene parzialmente mitigata dai maggiori volumi venduti di energia elettrica, grazie alle azioni di sviluppo commerciale, alle gare Consip e all'aggiudicazione dei lotti in salvaguardia e del servizio a tutele gradualmente sopra citati.

Inoltre, si segnala la crescita del fatturato dei servizi energia per effetto degli incentivi di efficienza energetica negli edifici abitativi (bonus facciate e superbonus 110%) e l'aumento delle attività per servizi

a valore aggiunto per i clienti. Questi effetti complessivamente contribuiscono per circa 276 milioni di euro.

Infine, i ricavi del settore ambiente contribuiscono alla crescita per 73 milioni di euro, incremento riconducibile in particolare all'acquisizione effettuata nel mercato industria.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.04.

Gli altri ricavi operativi a settembre 2023 sono in crescita di 96,1 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2022. Si segnalano i maggiori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione e per i titoli di efficienza energetica.

Costi di materia prima correlati all'andamento dei ricavi

I costi delle materie prime e materiali si riducono di 4.161,6 milioni di euro rispetto a settembre 2022. Questo decremento è prevalentemente correlato all'andamento dei ricavi energy in relazione al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, grazie ad una maggiore stabilità dei mercati nel corso di quest'ultimo anno.

Gli altri costi operativi aumentano di 729,6 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 728,0 milioni di euro e maggiori spese operative per 1,6 milioni di euro). Si evidenziano complessivamente costi per maggiori lavori nei servizi energia per l'efficienza energetica e nei servizi a valore aggiunto per circa 239 milioni di euro. A questi si affiancano i maggiori costi di raccolta e trattamento rifiuti per circa 95 milioni di euro dovuti prevalentemente all'acquisizione societaria, alla crescita dei costi di trasporto e alle maggiori attività sullo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

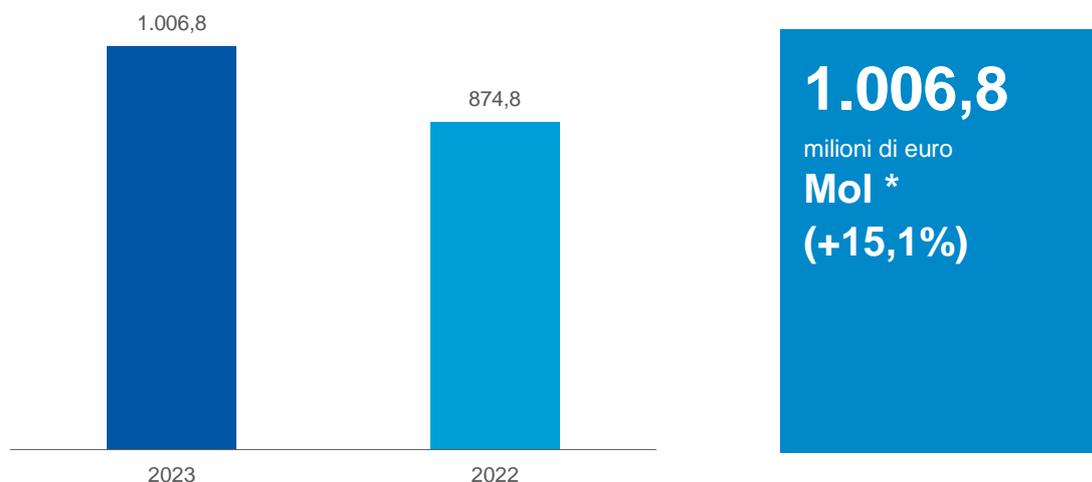
Inoltre, si evidenziano maggiori costi di trasporto e stoccaggio gas e degli oneri di sistema: questi ultimi, che erano stati azzerati per fronteggiare la crisi energetica, sono stati del tutto ripristinati come indicato nei capitoli 1.04.01 e 1.04.02.

+1,7% costo del personale netto variazioni di perimetro

Il costo del personale cresce del 6,2% rispetto a settembre 2022, per un controvalore di 27,8 milioni di euro. Questo aumento è legato per 20 milioni di euro alla variazione di perimetro generata dall'acquisizione societaria descritta in precedenza. Al netto di tale evento l'incremento del costo del personale è contenuto al 1,7% per gli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

I costi capitalizzati calano di 3,2 milioni di euro per le minori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)



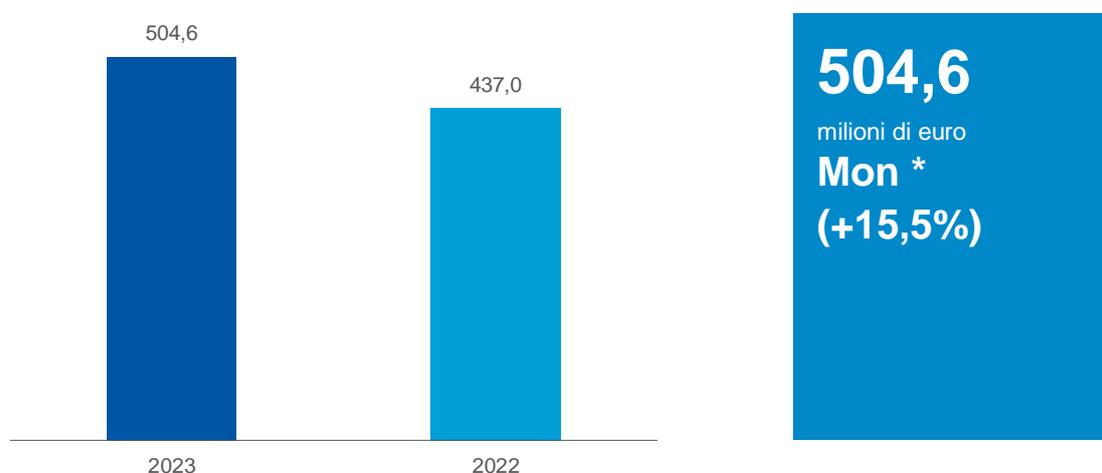
Il margine operativo lordo adjusted cresce di 132 milioni di euro rispetto a settembre 2022, con una variazione pari al 15,1%. Tale andamento è riconducibile al contributo complessivo delle aree energy

per 111,8 milioni di euro, alle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 11,8 milioni di euro, e infine al contributo del ciclo idrico per 3,5 milioni di euro e degli altri servizi per 4,8 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti al 30 settembre 2023 aumentano di 64,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per un incremento pari al 14,7%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi, per un incremento delle attività per l'acquisizione di nuovi clienti e per le variazioni di perimetro derivanti dal consolidamento della società ACR Spa già citata in precedenza. Complessivamente in aumento anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, principalmente per effetto dell'incremento dei volumi gas e materia prima energia elettrica dei mercati di Ultima Istanza Gas e di Salvaguardia.

MARGINE OPERATIVO NETTO * (mln/euro)



Il margine operativo netto adjusted è pari a 504,6 milioni di euro, in crescita del 15,5% rispetto al 2022; una crescita superiore a quella del Margine operativo lordo adjusted. Ammortamenti e accantonamenti, come descritto in precedenza, crescono infatti in misura inferiore rispetto alla crescita del Mol*.

Gestione finanziaria in crescita

La gestione finanziaria registra un incremento di 50,2 milioni di euro principalmente dovuto al significativo mutamento dello scenario dei tassi d'interesse rispetto allo stesso periodo del 2022, che ha visto incrementare in misura rilevante il costo del denaro, e al maggiore fabbisogno medio di funding e di flessibilità del Gruppo in uno scenario dei prezzi energy non ancora del tutto stabilizzato. Grazie all'attività di funding operata nel 2022 e alle operazioni di liability management dei primi mesi del 2023, la struttura finanziaria risulta oggi maggiormente rafforzata e ottimizzata per assicurare il Gruppo dai potenziali rischi liquidità e per garantire l'attività operativa e l'importante attività di investimento.

Il risultato ante-imposte adjusted evidenzia una crescita pari al 5,0% rispetto a settembre 2022; la crescita derivante dal margine operativo netto è solo in parte assorbita dall'andamento della gestione finanziaria, come descritto in precedenza.

Tax rate al 26,8%

Le imposte di competenza dei primi nove mesi dell'anno sono pari a 97,8 milioni di euro, in calo rispetto ai 99,1 consuntivati nello stesso periodo del 2022. Il tax rate, pari al 26,8% è in calo rispetto al 28,5% dell'anno passato per effetto della contabilizzazione dei benefici derivanti dall'affrancamento dei maggiori valori originatesi a seguito dell'acquisizione di Con Energia Spa, oltre che dei crediti d'imposta riconosciuti per l'acquisto di energia elettrica e gas, ai sensi del D.L. 4/2022 e successivi provvedimenti, che non sono rilevanti fiscalmente. Nel confronto tra i due periodi si segnala inoltre che le imposte di competenza dei primi nove mesi del 2022 risultano comprensive del contributo straordinario contro il caro bollette per 2,3 milioni di euro.

+7,5%
utile netto *

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti l'utile netto adjusted è in crescita di 18,7 milioni di euro rispetto al valore di settembre 2022.

Gli investimenti netti aumentano a 515,9 milioni di euro

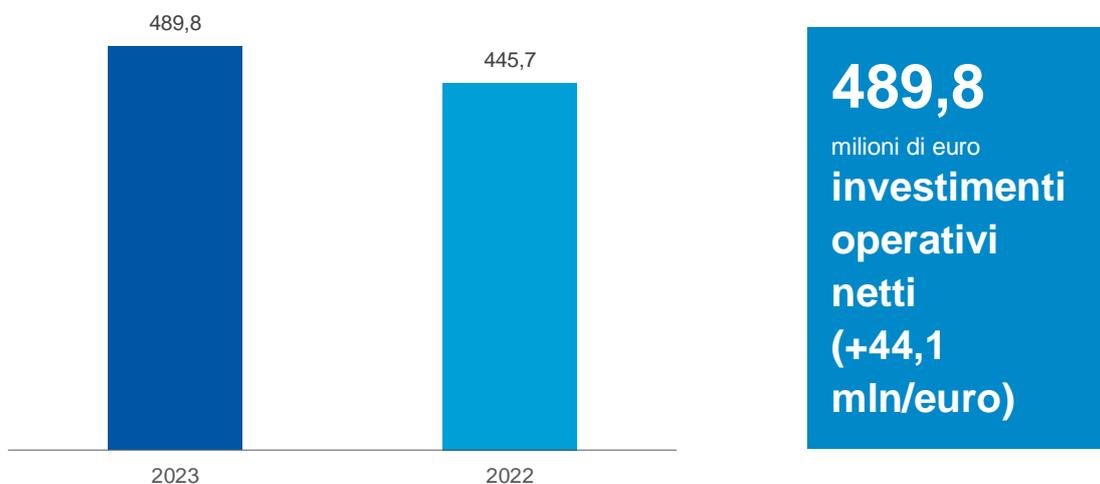
Al termine del terzo trimestre dell'esercizio 2023, gli investimenti netti cumulati del Gruppo sono pari a 515,9 milioni di euro, in aumento di 69,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo valore comprende anche gli investimenti finanziari per 26,1 milioni di euro dovuti alle partecipazioni nelle società F.Ili Franchini Srl per 9 milioni di euro, pari al 60% delle quote societarie, Asco Tlc Spa per 14,9 milioni di euro, pari al 36,8% delle quote societarie, e al 100% di Tiepolo Srl per 2,2 milioni di euro. Le prime due società sono operanti rispettivamente nel settore delle installazioni di impianti fotovoltaici e nei servizi ICT, mentre Tiepolo Srl, che realizzerà e gestirà un parco solare fotovoltaico a Bondeno (Fe), attualmente non è ancora operativa.

I contributi in conto capitale ammontano a 24,2 milioni di euro, di cui 14,2 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato. Gli investimenti operativi netti sono pari a 489,8 milioni di euro, in aumento di 44,1 milioni di euro rispetto l'anno precedente.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

| Totale investimenti (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var.% |
|--|--------------|--------------|-------------|---------------|
| Area gas | 138,1 | 105,2 | 32,9 | +31,3% |
| Area energia elettrica | 81,3 | 53,0 | 28,3 | +53,4% |
| Area ciclo idrico integrato | 142,0 | 149,4 | (7,4) | (5,0)% |
| Area ambiente | 83,7 | 96,9 | (13,2) | (13,6)% |
| Area altri servizi | 7,4 | 7,2 | 0,2 | +2,8% |
| Struttura centrale | 61,5 | 51,6 | 9,9 | +19,2% |
| Totale investimenti operativi lordi | 514,0 | 463,3 | 50,7 | +10,9% |
| Contributi conto capitale | 24,2 | 17,6 | 6,6 | +37,5% |
| di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) | 14,2 | 12,9 | 1,3 | +10,1% |
| Totale investimenti operativi netti | 489,8 | 445,7 | 44,1 | +9,9% |
| Investimenti finanziari | 26,1 | 0,5 | 25,6 | +5.120,0% |
| Totale investimenti netti | 515,9 | 446,1 | 69,8 | +15,6% |

TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI (mln/euro)



Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono pari a 514 milioni di euro, in crescita di 50,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e sono riferiti principalmente a

interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 61,5 milioni di euro, in crescita di 9,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli interventi di rinnovo sulle flotte aziendali.

1.02.02 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

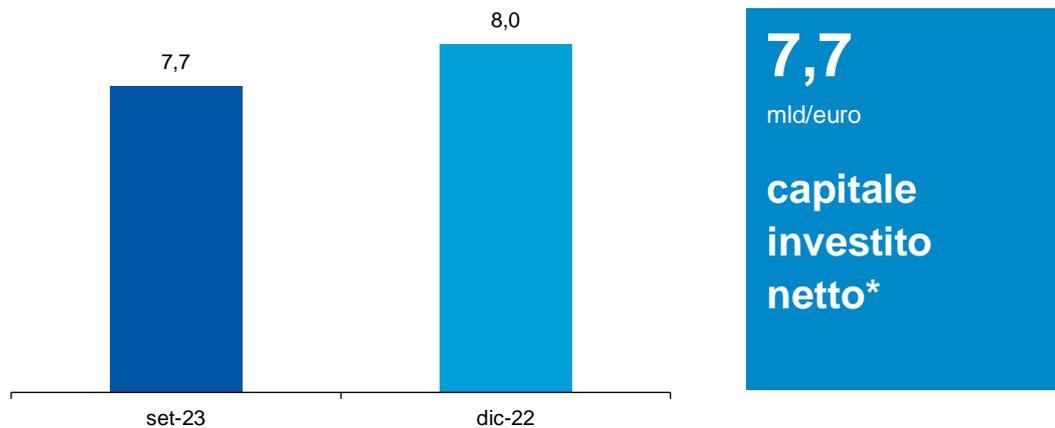
Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2023.

| Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro) | set-23 | Inc. % | dic-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|--|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|---------------|
| Immobilizzazioni nette* | 7.887,8 | +102,1% | 7.522,3 | +94,5% | 365,5 | +4,9% |
| Capitale circolante netto* | 517,1 | +6,7% | 1.096,0 | +13,8% | (578,9) | (52,8)% |
| (Fondi) | (677,8) | (8,8)% | (657,6) | (8,3)% | (20,2) | (3,1)% |
| Capitale Investito Netto* | 7.727,1 | +100,0% | 7.960,7 | +100,0% | (233,6) | (2,9)% |
| Patrimonio Netto* | (3.578,2) | +46,3% | (3.710,9) | +46,6% | 132,7 | +3,6% |
| Indebitamento finanziario netto non corrente | (4.492,1) | +58,1% | (5.598,5) | +70,3% | 1.106,4 | +19,8% |
| Indebitamento finanziario netto corrente | 343,2 | (4,4)% | 1.348,7 | (16,9)% | (1.005,5) | (74,6)% |
| Indebitamento finanziario netto | (4.148,9) | +53,7% | (4.249,8) | +53,4% | 100,9 | +2,4% |
| Totale fonti di finanziamento* | (7.727,1) | (100,0)% | (7.960,7) | +100,0% | 233,6 | +2,9% |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nella sezione degli Indicatori alternativi di performance (Iap)

Si conferma la solidità del Gruppo

Il capitale investito netto* (Cin), pari a 7.727,1 milioni di euro, risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto dei benefici sul capitale circolante netto dovuti principalmente alla riduzione del valore degli stoccaggi gas pari a 161,4 milioni di euro e alla riduzione dello scenario dei prezzi dell'energia. La variazione in incremento delle immobilizzazioni nette è riconducibile agli investimenti (al netto degli ammortamenti) e alle operazioni societarie effettuate nel periodo tra cui principalmente l'acquisizione del 60% di A.C.R. Spa, operante nel settore ambientale e del 60% della azienda riminese F.Ili Franchini Srl, leader per impianti tecnologici ed energie rinnovabili.

CAPITALE INVESTITO NETTO* (mld/euro)

677,8
miliardi di euro
fondi

A settembre 2023, i fondi ammontano a 677,8 milioni di euro, in aumento rispetto a quanto registrato alla fine dell'anno precedente. Questo risultato è la conseguenza degli accantonamenti di periodo e degli adeguamenti dei fondi post mortem discariche e ripristino beni di terzi che hanno più che compensato le uscite per utilizzi.

3,6
miliardi di euro
patrimonio
netto*

Il patrimonio netto* si riduce passando da 3.710,9 milioni di euro del 2022 a 3.578,2 milioni di euro del 2023, principalmente per effetto della riduzione delle riserve per derivati in cash flow hedge. La solidità del Gruppo si rafforza grazie al positivo risultato netto della gestione dei primi nove mesi del 2023, pari a 267,1 milioni di euro, che ha più che compensato l'effetto della distribuzione dei dividendi per 216,7 milioni di euro.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

| mln/euro | | 30-set-23 | 31-dic-22 |
|----------|--|------------------|------------------|
| A | Disponibilità liquide | 1.118,9 | 1.942,4 |
| B | Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | - | - |
| C | Altre attività finanziarie correnti | 117,6 | 77,7 |
| D | Liquidità (A+B+C) | 1.236,5 | 2.020,1 |
| E | Debito finanziario corrente | (360,2) | (563,0) |
| F | Parte corrente del debito finanziario non corrente | (518,8) | (108,4) |
| G | Indebitamento finanziario corrente (E+F) | (879,0) | (671,4) |
| H | Indebitamento finanziario corrente netto (G+D) | 357,5 | 1.348,7 |
| I | Debito finanziario non corrente | (722,7) | (1.997,0) |
| J | Strumenti di debito | (3.384,3) | (3.197,3) |
| K | Debiti commerciali e altri debiti non correnti | - | - |
| L | Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K) | (4.107,0) | (5.194,3) |
| M | Totale indebitamento finanziario (H+L) | (3.749,5) | (3.845,6) |
| | Crediti finanziari non correnti | 146,9 | 151,8 |
| | Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita) | (3.602,6) | (3.693,8) |
| | Quota nominale - fair value opzione di vendita | (485,2) | (475,9) |
| | Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj) | (4.087,8) | (4.169,7) |
| | Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita | (61,2) | (80,1) |
| | Indebitamento finanziario netto (NetDebt) | (4.148,9) | (4.249,8) |

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 4.148,9 milioni di euro, registrando un decremento di circa 100,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente pari a 879 milioni di euro, di cui debiti verso banche pari a 86,4 milioni di euro, riferiti a utilizzi di linee di conto corrente per circa 32,4 milioni di euro e a ratei per interessi su finanziamenti per 54 milioni di euro.

La quota di indebitamento corrente verso altri finanziatori è pari a 267,8 milioni di euro, di cui 62,6 milioni di euro per la regolazione giornaliera dei fair value dei derivati su commodity e 29,7 milioni di euro riferiti alle anticipazioni erogate dalla Csea in seguito agli eventi alluvionali di maggio 2023.

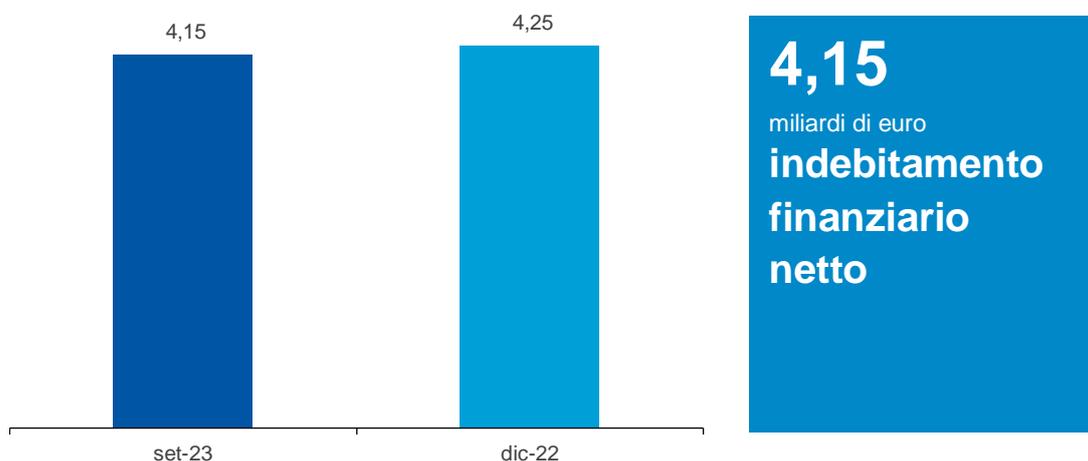
Per quanto concerne la parte corrente del debito finanziario non corrente, 518,8 milioni di euro sono riferiti alla quota in scadenza entro l'anno dei finanziamenti a medio lungo termine, di cui 438 milioni di euro per rimborsi di prestiti obbligazionari (149,8 milioni di euro Bond Aflac e 288,3 milioni di euro residuo del Green Bond in scadenza nel 2024). Sono inclusi inoltre 20,3 milioni di euro riferiti a debiti correnti per contratti di leasing.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente risulta in diminuzione di 1.087,3 milioni di euro rispetto a quello dell'anno precedente, grazie al rimborso di 1.250 milioni di euro di finanziamenti a fronte di una nuova emissione obbligazionaria pari a 600 milioni di euro perfezionata nel mese di aprile 2023 (Sustainability-Linked Bond) e per la riclassificazione di 438 milioni di euro di obbligazioni in scadenza sul debito a breve termine.

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide che passano da 1.942,4 milioni di euro del 2022 a 1.118,9 milioni di euro del 30 settembre 2023, per effetto del cash flow della gestione e delle operazioni effettuate sul debito.

Al 30 settembre 2023 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari a 83% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 93% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa cinque anni e quattro mesi. Il 46,6% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (mld/euro)



1.02.03 Eventi alluvionali maggio 2023

L'alluvione che ha interessato dall'1 al 3 maggio e dal 16 al 17 maggio gran parte dell'Emilia-Romagna ha avuto un impatto devastante sulla Regione e su alcuni territori circostanti.

L'inondazione ha colpito 44 comuni emiliano-romagnoli, principalmente nelle provincie di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Le forti piogge hanno fatto straripare 23 corsi d'acqua, mentre il territorio degli Appennini Tosco-Emiliano e Tosco-Romagnolo è stato interessato da oltre 1.100 tra dissesti e frane.

Gli eventi calamitosi hanno interessato anche le provincie settentrionali della regione Marche: Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata e Fermo, oltre che alcuni comuni della Toscana: Fiorenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Londa.

A fronte di questa emergenza il gruppo Hera si è attivato immediatamente per riportare nei tempi più rapidi possibili alla normale funzionalità i servizi gestiti nei territori colpiti dalla calamità: distribuzione gas, energia elettrica, teleriscaldamento, illuminazione pubblica e servizio idrico integrato, oltre che igiene urbana e smaltimento rifiuti. In particolare, è stato garantito un presidio continuativo attraverso l'immediata costituzione di una task-force di oltre un migliaio di operatori e 250 mezzi che, oltre a intervenire sulle dotazioni impiantistiche, hanno fornito il loro supporto alle popolazioni colpite, collaborando con i presidi della Protezione civile e delle forze dell'ordine.

A oggi nei territori colpiti sono state raccolte circa 100.000 tonnellate di rifiuti, quasi totalmente smaltite, generatisi come conseguenza degli allagamenti, equivalenti alle quantità che normalmente vengono raccolte nelle stesse aree in un periodo di 10 mesi. Inoltre, sono stati ripristinati i servizi idrico integrato, distribuzione gas, teleriscaldamento e illuminazione pubblica, per la quasi totalità dei clienti. In particolare, le utenze del servizio idrico integrato che sono risultate disalimentate assommano a circa 25.000, mentre sono risultati pari a 4.550 e 25.400, rispettivamente, i punti luce e i contatori gas danneggiati e 15 le centrali termiche allagate.

Allo stato attuale, la stima dei costi generati dalla calamità, che tiene conto sia dei primi interventi emergenziali, sia dei danni patrimoniali subiti alle dotazioni impiantistiche, ammonta a 95,5 milioni di euro, dei quali circa la metà relativi ai servizi a rete e i restanti facenti capo ai servizi ambientali.

A fronte dell'alluvione il Gruppo ha immediatamente attivato i canali associativi, l'autorità regolatoria (Arera), i regolatori territoriali (Egato), oltre che la regione Emilia-Romagna per indirizzare gli interventi a sostegno di famiglie e imprese, oltre che per identificare gli strumenti che dovranno garantire il riconoscimento dei costi più sopra riportati e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, attraverso le opportune attività di rendicontazione che saranno definite. Il Gruppo ha inoltre attivato le proprie coperture assicurative e sta collaborando con le compagnie per definire e concordare la stima dei danni subiti alle dotazioni impiantistiche cui dovranno far seguito gli opportuni rimborsi.

Il Governo, con il D.L. 61 del 1° giugno 2023 (convertito con modifiche nella legge 31 luglio 2023, n. 100), ha disposto per i comuni colpiti la sospensione dei termini di versamento della Tari in scadenza nel periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023 e ha dato mandato all'Arera di disciplinare le modalità per la sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture emesse, o da emettere, ovvero degli avvisi di pagamento con scadenza nel predetto periodo, relativamente ai servizi: gas, energia elettrica, idrico e rifiuti. Successivamente, con delibera 390/2023/R/com del 03/08/2023, il termine del 31 agosto è stato prorogato al 31 ottobre, per i soli clienti che ne facciano esplicita richiesta al gestore.

A fronte di tale decreto l'Arera è intervenuta indicando in quattro mesi (a partire dal mese di maggio) il periodo di sospensione dei termini di pagamento delle bollette, definendo la possibilità di rateizzarle automaticamente, senza discriminazione e senza applicazione di interessi, ferma restando la facoltà di provvedere al pagamento in un'unica soluzione da parte dei clienti, o di corrispondere gli importi dovuti in base a un piano di rateizzazione da concordare con il fornitore.

A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori, l'Arera ha inoltre disposto un meccanismo di anticipazioni gratuite, erogabile dalla Csea, con predisposizione della prima rendicontazione a partire dal 10 luglio 2023. Le successive rendicontazioni dovranno essere presentate entro il 15 di ogni mese fino al termine del mese di ottobre. Al riguardo, l'ultima dichiarazione presentata dal Gruppo Hera, alla data del 15 ottobre 2023, ha definito in 15 milioni di euro l'anticipo ricevuto.

Si segnala inoltre che con D.P.R. del 10 luglio 2023, il generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo è stato nominato Commissario straordinario alla ricostruzione. Il 25 settembre 2023 il

Commissario ha emesso l'Ordinanza n. 6 che definisce gli interventi "di somma urgenza" ammessi al finanziamento dello Stato e le relative modalità di erogazione. In particolare, l'allegato A di tale decreto riporta 374 interventi aventi come soggetto attuatore una società del gruppo Hera per un importo complessivo stimato pari a circa 75,5 milioni di euro. Sempre l'ordinanza prevede la possibilità di richiedere:

- il 40% dell'importo a titolo di anticipazione;
- il saldo qualora: a) si possa produrre un certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, o dichiarazione sostitutiva, b) si disponga di SAL finali e mandati/fatture/parcelle quietanzati.

Al momento si sta verificando la possibilità di procedere con le richieste a saldo per gli interventi riguardanti il settore ambiente, mentre per tutti gli altri interventi si ritiene praticabile la richiesta di anticipazione. In particolare, per gli interventi relativi alle reti e agli impianti, si segnala che essendo operanti delle coperture assicurative a tutela degli asset del Gruppo, si sta valutando con la Struttura Commissariale il percorso da intraprendere, tenuto conto che le attività peritali sono in corso e si potrà procedere con le richieste di anticipazione solo per la parte che risulterà non coperta dall'indennizzo assicurativo.

A oggi, si segnala che sono attese due ulteriori ordinanze per il finanziamento degli interventi di completamento successivi a quelli di "somma urgenza", classificati come "interventi di messa in sicurezza", per un valore pari a circa 20 milioni di euro. La prima ordinanza è relativa ai danni subiti da Hera spa per gli asset del servizio idrico integrato e da Herambiente Spa. La seconda si riferisce ai danni subiti da Inrete Spa per gli asset dei servizi di distribuzione gas ed energia elettrica e da Hera spa per quelli del teleriscaldamento. Queste ordinanze, unitamente all'ordinanza n° 6 già emessa, consentiranno la copertura dei costi stimati in relazione ai danni subiti dal Gruppo.

Considerato quanto più sopra riportato, fatto salvo un delay temporale nell'incasso delle fatture, nel recupero dei costi sostenuti e nel rimborso dei danni subiti per il ripristino degli investimenti necessari, dovuto al perfezionamento delle stime e alla definizione dei processi di rendicontazione nei confronti di autorità preposte e compagnie di assicurazione, si ritiene che gli impatti derivanti dagli eventi calamitosi per il Gruppo siano, nel loro complesso, di entità trascurabile e che questi potranno essere riassorbiti nei prossimi mesi senza generare effetti economici, oltre che patrimoniali-finanziari, significativi sulla struttura del Gruppo.

1.03 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

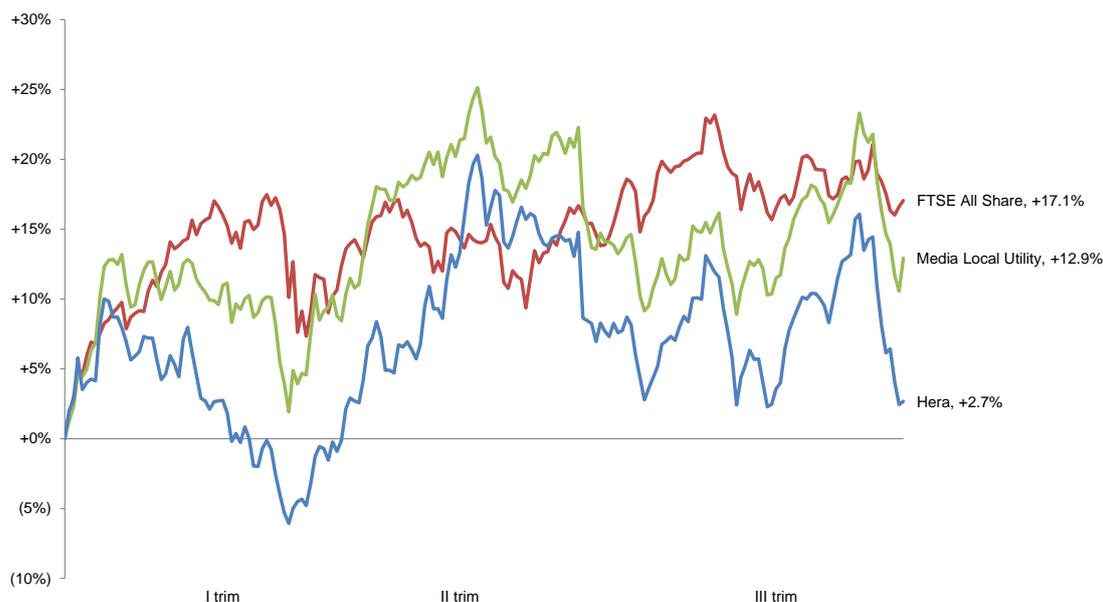
I mercati finanziari recuperano le perdite del 2022

Nel corso dei primi nove mesi del 2023, tutti i principali listini azionari hanno consuntivato performance positive e in recupero rispetto alle pesanti perdite riportate nell'anno passato. Seppur in un contesto nel quale le banche centrali hanno continuato il ciclo di rialzo dei tassi di interesse per calmierare l'inflazione, gli investitori hanno guardato con favore sia alla riduzione dei prezzi delle commodity energetiche che ai dati macroeconomici, i quali, pur evidenziando un rallentamento economico, hanno dissipato i timori di una profonda recessione. Infatti, come riflesso del periodo pandemico e del più recente conflitto ucraino, la crescita continua a essere sostenuta da politiche fiscali espansive, con investimenti indirizzati prevalentemente ai capitoli della transizione energetica e della difesa.

Il mercato italiano sale trainato dalle banche. Le utility scontano i maggiori tassi di interesse

In questo contesto, l'indice italiano Ftse All Share è salito nel periodo di riferimento del 17,1%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali borse europee, sostenuto dalla brillante performance dei titoli bancari, i cui bilanci beneficiano del rialzo dei tassi di interesse della Banca Centrale Europea. Il settore delle utility ha visto invece un ridimensionamento delle quotazioni a partire dalla metà di settembre, dopo che la Federal Reserve ha comunicato di aspettarsi un livello di tassi di interesse elevato per un periodo più lungo di tempo. Il titolo Hera, che era arrivato a consuntivare una crescita del 16,1%, ha ridotto la sua performance, con un movimento che ha coinvolto tutto il settore, fino al 2,7%, come evidenziato nel grafico.

PERFORMANCE PRIMI NOVE MESI 2023 TITOLO HERA, LOCAL UTILITY E MERCATO ITALIANO A CONFRONTO



Dividendo in crescita a 12,5 centesimi per azione

Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 21 marzo 2023 per l'approvazione dei risultati annuali 2022, ha deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti la proposta di un dividendo per azione di 12,5 centesimi, in crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente, in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, nel corso dell'assise del 27 aprile 2023, lo stacco della cedola è avvenuto il 19 giugno, con pagamento perfezionato il 21 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire ogni anno dividendi progressivamente in crescita sin dalla quotazione del 2002.

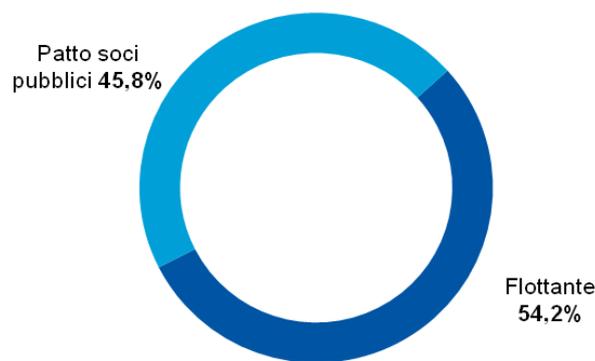
**+250%
il total
shareholders'
return dall'Ipo**

L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +250,3%.

**3,51 euro il
consensus
target price**

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Exane Bnp Paribas, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) sono aumentati di numero con il riavvio della copertura di Banca Akros con un giudizio positivo, ed esprimono raccomandazioni positive quasi all'unanimità, con un target price che continua a evidenziare un potenziale di rivalutazione significativo. Alla fine del periodo il consensus target price è pari a 3,51 euro, in crescita del 4,2% rispetto alla precedente rilevazione grazie al positivo accoglimento dei risultati semestrali, ed evidenzia un potenziale di rialzo del 35,2%.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 30 SETTEMBRE 2023



**45,8%
il capitale
sociale del
patto di
sindacato dei
soci pubblici**

Al 30 settembre 2023 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato, che è stato rinnovato per ulteriori tre anni con decorrenza dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024, e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

**Approvato
piano di
riacquisto di
azioni proprie**

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 30 settembre 2023, Hera deteneva in portafoglio 44,6 milioni di azioni.

**Costante
dialogo con il
mercato anche
nel 2023**

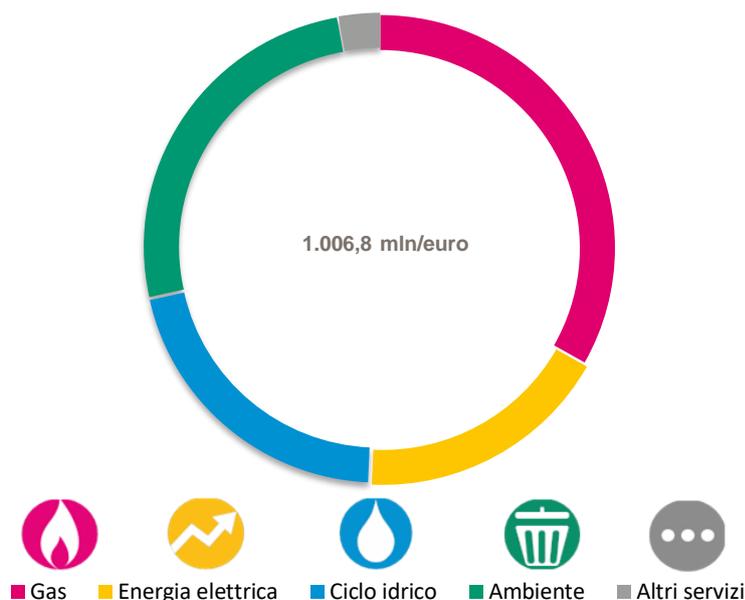
E' continuata nel 2023 l'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo la presentazione del piano industriale 2022-2026, il Management del Gruppo ha preso parte ad un road show per incontrare gli investitori delle principali piazze finanziarie e aggiornarli sull'andamento delle attività e sulle prospettive future. Successivamente al rinnovo delle cariche sociali, il nuovo Management si è reso fin da subito disponibile a incontrare analisti e investitori e ha partecipato a importanti conference organizzate da broker italiani e internazionali. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

1.04 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

Strategia multibusiness

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

MARGINE OPERATIVO LORDO * SETTEMBRE 2023



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo adjusted, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

Il valore del margine operativo lordo adjusted, ripartito tra le aree strategiche d'affari, riflette la rettifica alla valorizzazione del magazzino gas illustrata in premessa al capitolo 1.02. Per un'identificazione puntuale degli effetti di tale rettifica, si riportano nel seguito i valori di margine operativo lordo adjusted e margine operativo lordo:

| (mln/euro) | Set-23 | | Set-22 | |
|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|
| | Margine operativo lordo * | Margine operativo lordo | Margine operativo lordo * | Margine operativo lordo |
| Area Gas | 334,1 | 427,1 | 377,0 | 224,9 |
| Area Energia elettrica | 176,8 | 176,8 | 22,1 | 22,1 |
| Area Ciclo idrico integrato | 209,3 | 209,3 | 205,8 | 205,8 |
| Area Ambiente | 258,0 | 258,0 | 246,2 | 246,2 |
| Area Altri servizi | 28,6 | 28,6 | 23,8 | 23,8 |
| Totale | 1.006,8 | 1.099,8 | 874,8 | 722,7 |

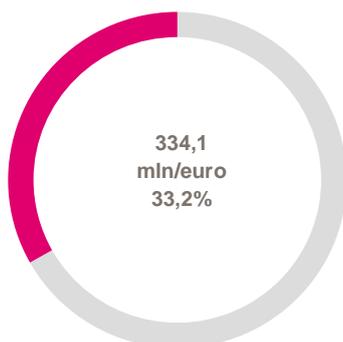
* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

1.04.01 Gas

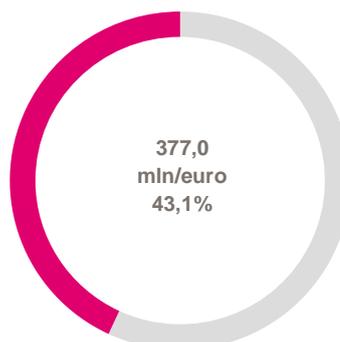
I primi nove mesi del 2023 mostrano un calo dei volumi rispetto all'analogo periodo del 2022, a causa del clima mite registrato nella prima parte dell'anno e delle minori attività di intermediazione. Nel segmento dei servizi Energia si risente ancora l'effetto degli incentivi di efficienza energetica, superbonus 110% e bonus facciate e l'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

- sei dei nove lotti del servizio di Fornitore di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2021 – 30 settembre 2023 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Campania. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era otto su nove.
- tutti i nove lotti del servizio di Default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2021 – 30 settembre 2023 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era cinque su nove.
- tre dei 12 lotti della gara Consip GAS15bis per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche Amministrazioni nel 2023-24: confermati i 2 lotti della Lombardia e aggiudicato il nuovo lotto comprendente Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

MOL * AREA GAS 2023



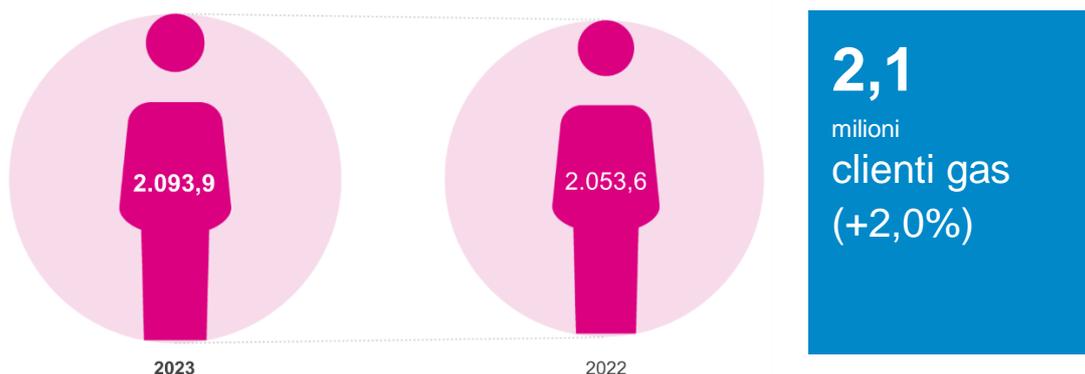
MOL * AREA GAS 2022



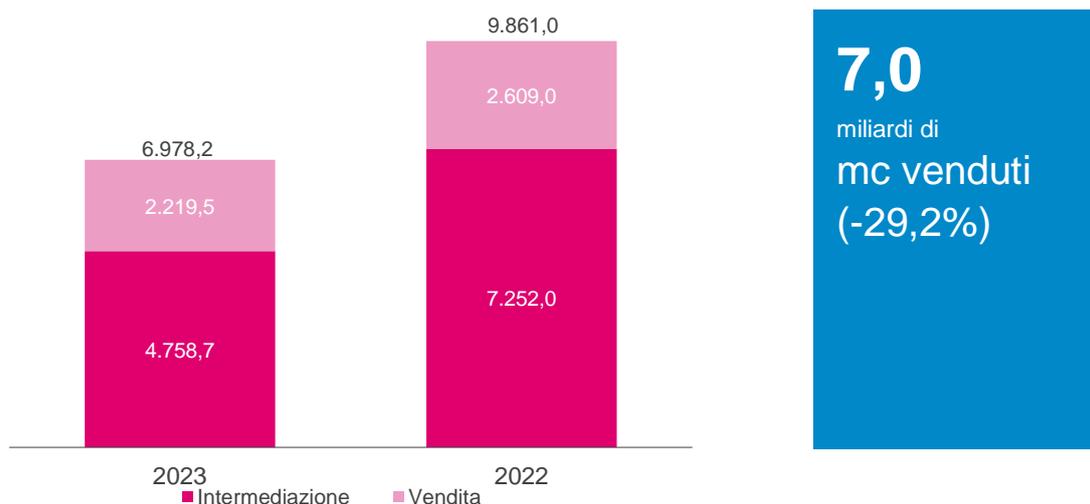
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo adjusted:

| (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass | Var. % |
|----------------------------------|---------|--------|----------|---------|
| Margine operativo lordo * area | 334,1 | 377,0 | (42,9) | (11,4)% |
| Margine operativo lordo * Gruppo | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Peso percentuale | 33,2% | 43,1% | (9,9) pp | |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)

Il numero di clienti gas è in aumento di 40,3 mila unità, pari al 2,0%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è riscontrabile sia nella crescita dei mercati di ultima istanza, che hanno avuto un incremento di 22,8 mila unità, sia dei mercati tradizionali che registrano una crescita di 17,5 mila unità.

VOLUMI VENDUTI (mln/mc)

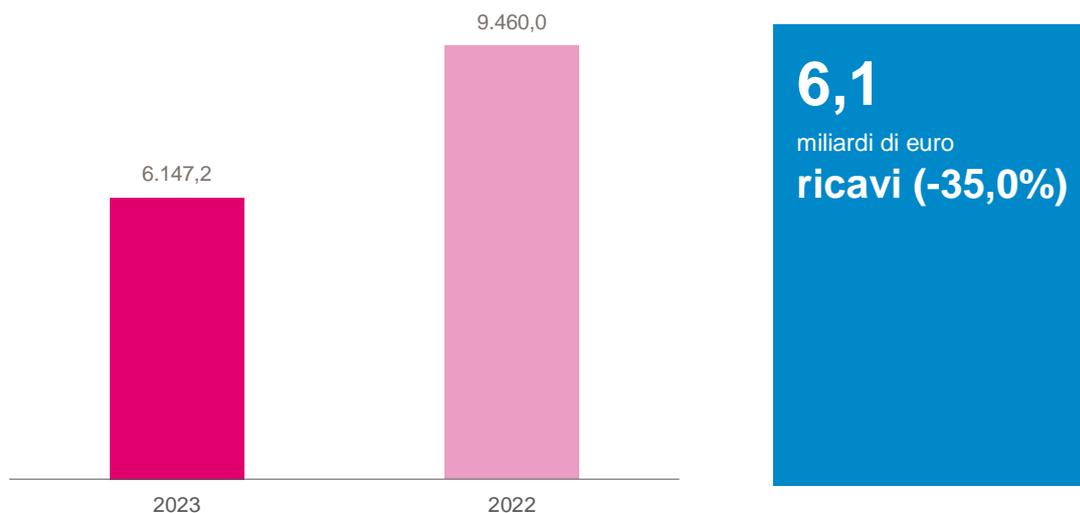
I volumi di gas complessivamente venduti diminuiscono di 2.882,8 milioni di mc (-29,2%), principalmente per la ridotta attività di intermediazione per 2.493,3 milioni di mc. In calo anche i volumi venduti a clienti finali per 389,5 milioni di mc (-14,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è riconducibile a un calo nei mercati tradizionali per 490,6 milioni di mc (-20,9% rispetto a settembre 2022, e -18,8% sul totale dei volumi venduti). Questi risentono sia dell'effetto climatico che, nei primi mesi dell'anno, ha fatto registrare temperature in aumento rispetto all'anno precedente, sia dei minori consumi della base clienti, legati alle modificate abitudini di consumo nel segmento domestico e industriale. Questo effetto è solo parzialmente compensato da un incremento dei volumi nei mercati di ultima istanza per 101,1 milioni di mc (+38,7% rispetto a settembre 2022 e +3,9% sul totale dei volumi venduti), grazie alla sopra citata crescita del numero dei clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|----------------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|---------------|----------------|
| Ricavi | 6.147,2 | | 9.460,0 | | (3.312,8) | (35,0)% |
| Costi operativi | (5.734,7) | (93,3)% | (8.990,1) | (95,0)% | (3.255,4) | (36,2)% |
| Costi del personale | (90,0) | (1,5)% | (102,5) | (1,1)% | (12,5) | (12,2)% |
| Costi capitalizzati | 11,7 | +0,2% | 9,6 | 0,1% | 2,1 | (21,9)% |
| Margine operativo lordo * | 334,1 | 5,4% | 377,0 | 4,0% | (42,9) | (11,4)% |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

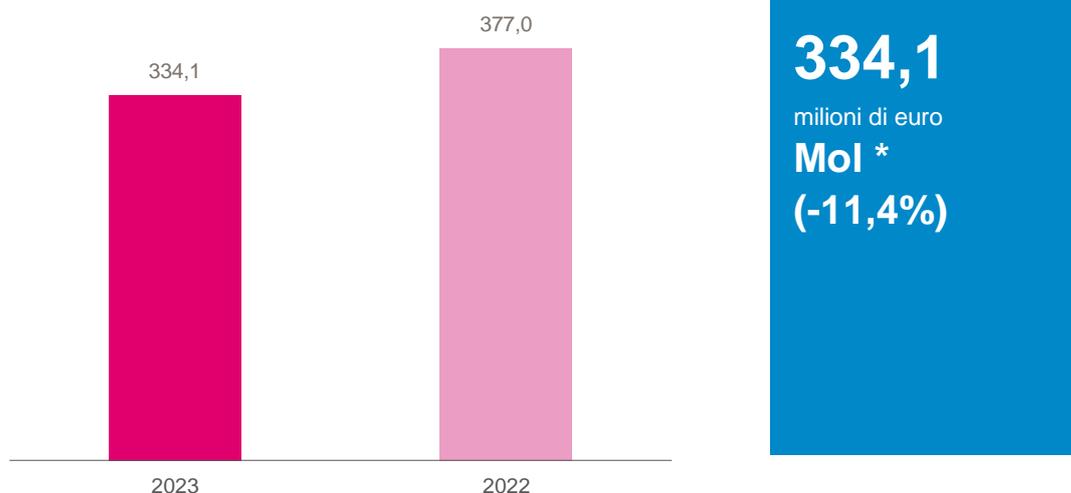
RICAVI (mln/euro)



I ricavi registrano un calo di 3.312,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le cause sono principalmente da imputare alle minori attività di vendita e intermediazione per 3.588 milioni di euro a causa della già citata climaticità sfavorevole, dei minori consumi della base clienti, del minor prezzo della materia prima e dei minori ricavi legati principalmente agli oneri di sistema, invariati sui costi, in seguito alle delibere 735/2022/R/com, 134/2023/R/com e 297/2023/R/com. Si registra una contrazione dei ricavi per le minori attività in Bulgaria e per i minori volumi di teleriscaldamento per complessivi 42 milioni di euro. Questi andamenti sono in parte compensati dai maggiori ricavi legati alle attività di efficienza energetica, per 277 milioni di euro e dai maggiori ricavi per beni in concessione Ifric 12 e per titoli di efficienza energetica che complessivamente aumentano di circa 23 milioni di euro.

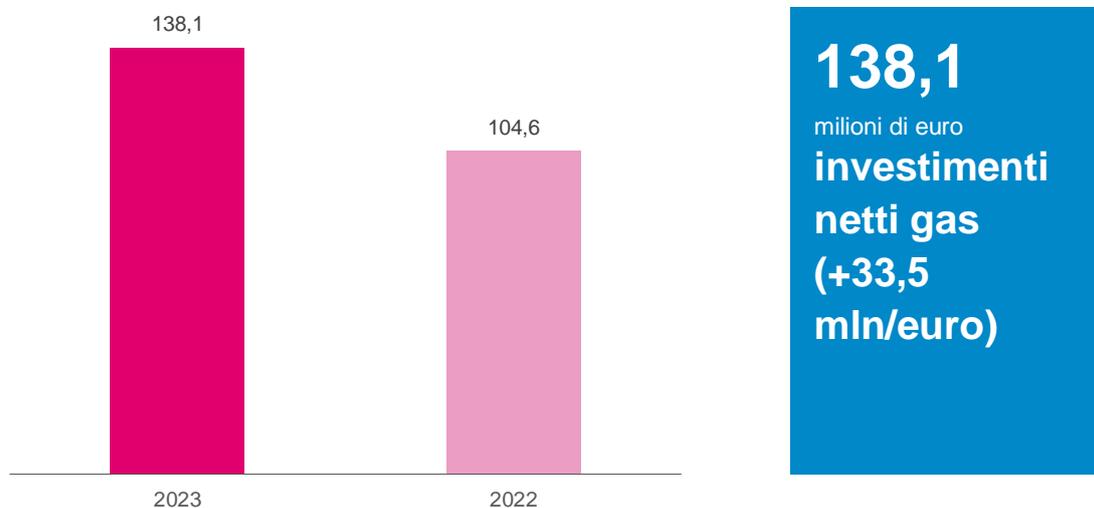
I ricavi regolati sono in aumento di 7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Da un punto di vista normativo, la regolazione della distribuzione e della misura del gas (RTDG) è stata aggiornata per il triennio 2023-2025 dalla deliberazione dell'Autorità 737/2022/R/gas.

Il calo dei ricavi si riflette in maniera proporzionale anche nei costi operativi che evidenziano una contrazione complessiva di 3.255,4 milioni di euro. Tale andamento è legato principalmente alle minori attività di vendita e intermediazione, per i minori volumi e per il calo dei prezzi della materia prima.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Il margine operativo lordo adjusted registra una contrazione di 42,9 milioni di euro, pari all'11,4%, a causa della maggiore onerosità delle formule di acquisto e dei minori volumi, sia per l'effetto climatico e alle mutate abitudini di consumo già citati, sia per le minori attività di intermediazione. A questi si contrappone il perdurare delle opportunità colte nei servizi Energia e legate alle attività incentivate di efficienza energetica.

INVESTIMENTI NETTI GAS (mln/euro)

Nel terzo trimestre 2023, gli investimenti netti nell'area gas sono in crescita di 33,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente e ammontano complessivamente a 138,1 milioni di euro. Nella distribuzione del gas, si registra complessivamente un aumento di 15,8 milioni di euro che deriva per 12,1 milioni di euro dall'investimento relativo al valore di rimborso per impianti e reti nei comuni complementari, aggiudicati con gara dell'ATEM Udine2, oltre ai maggiori interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti. Nella vendita gas si registrano investimenti in crescita di 12,1 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti. Gli investimenti sono complessivamente in crescita anche nel servizio di teleriscaldamento e servizi energia, che aumentano di 5 milioni di euro per le attività della società Hera Servizi Energia Spa e per gli interventi su reti e impianti di teleriscaldamento. Anche le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

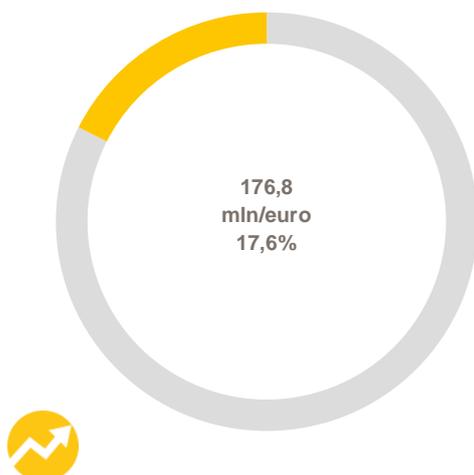
| Gas (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|--|--------------|--------------|-------------|---------------|
| Reti e impianti | 96,1 | 80,3 | 15,8 | +19,7% |
| Acquisizione clienti Gas e altro vendita | 21,7 | 9,6 | 12,1 | +126,0% |
| Tlr/Servizi Energia | 20,3 | 15,3 | 5,0 | +32,7% |
| Totale gas lordi | 138,1 | 105,2 | 32,9 | +31,3% |
| Contributi conto capitale | 0,0 | 0,7 | (0,7) | (100,0)% |
| Totale gas netti | 138,1 | 104,6 | 33,5 | +32,0% |

1.04.02 Energia elettrica

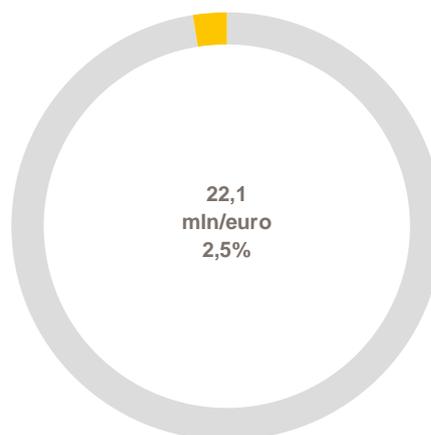
Al termine dei primi nove mesi del 2023 si registra un'importante crescita rispetto all'analogo periodo del 2022, sia in termini di marginalità che di volumi venduti a clienti finali, grazie allo sviluppo commerciale, principalmente nel mercato libero, alle offerte innovative (relative alla mobilità elettrica, al fotovoltaico, al riscaldamento e al condizionamento) e ai servizi a valore aggiunto. A questo si aggiunge che Hera Comm Spa si è aggiudicata tramite gara i seguenti lotti del territorio nazionale:

- quattro dei diciassette lotti della gara Consip EE20 per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche amministrazioni nel 2023 in: provincia di Roma, Campania, Calabria e lotto Italia, confermando il numero di lotti aggiudicati nella gara precedente;
- tre dei nove lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle Pmi per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024 in: Campania, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
- due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024 in: Campania, Abruzzo, Umbria e Calabria, aggiudicandosi un lotto in più rispetto al biennio precedente;
- uno dei dodici lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona.

MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2023



MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2022

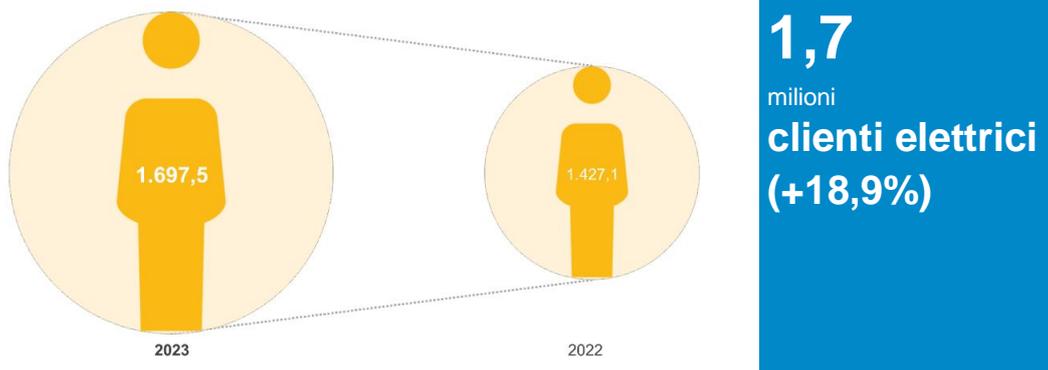


Di seguito le variazioni intervenute a livello di Margine operativo lordo:

| (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|----------------------------------|---------|--------|-----------|---------|
| Margine operativo lordo area | 176,8 | 22,1 | 154,7 | +699,6% |
| Margine operativo lordo * Gruppo | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Peso percentuale | 17,6% | 2,5% | 15,1 p.p. | |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)



Il numero di clienti energia elettrica è in crescita di 270,4 mila unità, corrispondenti a un incremento del 18,9% rispetto allo stesso periodo del 2022. La crescita è avvenuta principalmente nel mercato libero per circa 287 mila clienti (+21,9%, pari a +20,1% sul totale) sia per effetto del rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto, sia per il contributo positivo delle gare Consip e del servizio a tutele graduali, grazie anche al nuovo lotto, citato in precedenza, che fornirà energia elettrica per le microimprese. Risulta in crescita anche il mercato in Salvaguardia per 10 mila unità (+56,2%, pari a +0,7% sul totale) grazie all'aggiudicazione di un lotto in più nella gara per il periodo 2023-2024. Tali effetti riescono ampiamente a compensare la flessione, di circa 26,6 mila clienti (-27,6%, pari a -1,9% sul totale), registrata nel mercato tutelato.

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali hanno aderito circa 73 mila clienti nei primi nove mesi del 2023.

VOLUMI VENDUTI (GWh)

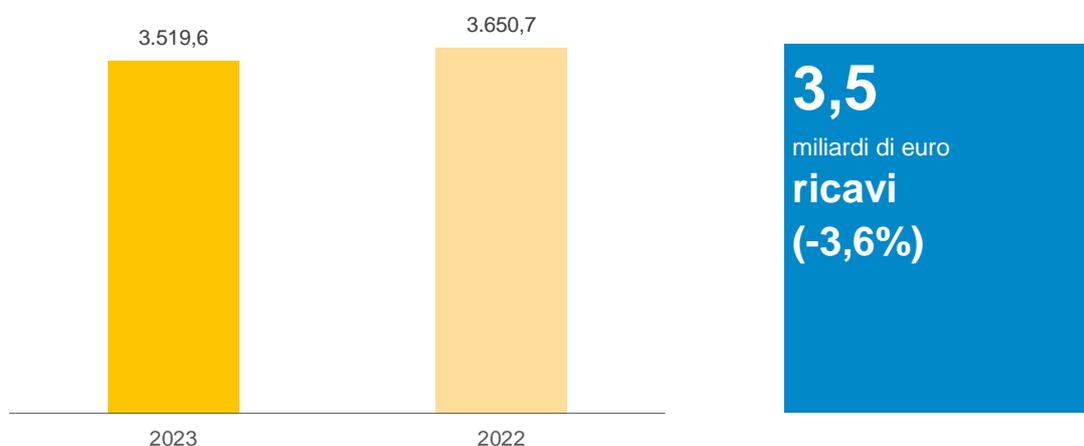


I volumi venduti di energia elettrica risultano in crescita di 1.535,9 GWh, pari al 16,8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nei mercati tradizionali per 1.245,5 GWh (14,5% rispetto al totale), che passano da 8.586,7 GWh del 2022 a 9.832,2 GWh del 2023, trainato dal contributo delle Gare Consip nel mercato libero che viene parzialmente compensato da un lieve calo nel mercato tutelato. Nel mercato della Salvaguardia si registra un aumento di 290,4 GWh, pari al 3,2% rispetto al totale, per il diverso perimetro servito.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|--------------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------|---------------|
| Ricavi | 3.519,6 | | 3.650,7 | | (131,1) | (3,6)% |
| Costi operativi | (3.316,7) | (94,2)% | (3.613,3) | (99,0)% | (296,6) | (8,2)% |
| Costi del personale | (44,2) | (1,3)% | (30,1) | (0,8)% | 14,1 | 46,8% |
| Costi capitalizzati | 18,1 | 0,5% | 14,8 | 0,4% | 3,3 | 22,3% |
| Margine operativo lordo | 176,8 | 5,0% | 22,1 | 0,6% | 154,7 | 699,6% |

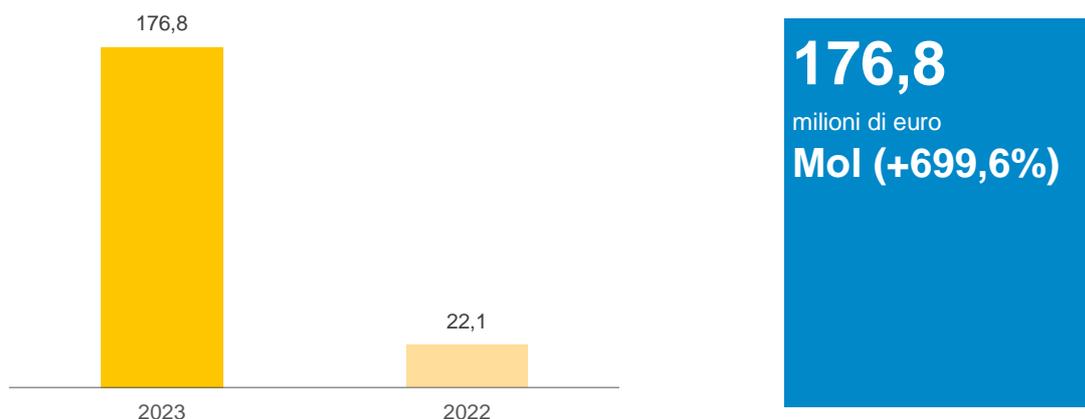
RICAVI (mln/euro)



I ricavi registrano un calo di 131,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è dovuto ai minori ricavi di vendita, intermediazione e produzione per 142 milioni di euro, riconducibili principalmente alle quotazioni energetiche che registrano una flessione del 60% del PUN medio dei primi nove mesi. L'effetto appena citato è parzialmente compensato dai maggiori ricavi legati all'incremento dei volumi venduti e agli oneri di sistema: questi ultimi, che erano stati azzerati per fronteggiare la crisi energetica, sono stati del tutto ripristinati.

Infine, si registrano maggiori ricavi per i servizi a valore aggiunto per i clienti per 6 milioni di euro.

Il calo dei ricavi si riflette in maniera più che proporzionale sui costi operativi che evidenziano una flessione di 296,6 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente al calo dei prezzi della materia prima, grazie ad una maggiore stabilità dei mercati nel corso di quest'ultimo anno, che impatta sulle attività di vendita e produzione.

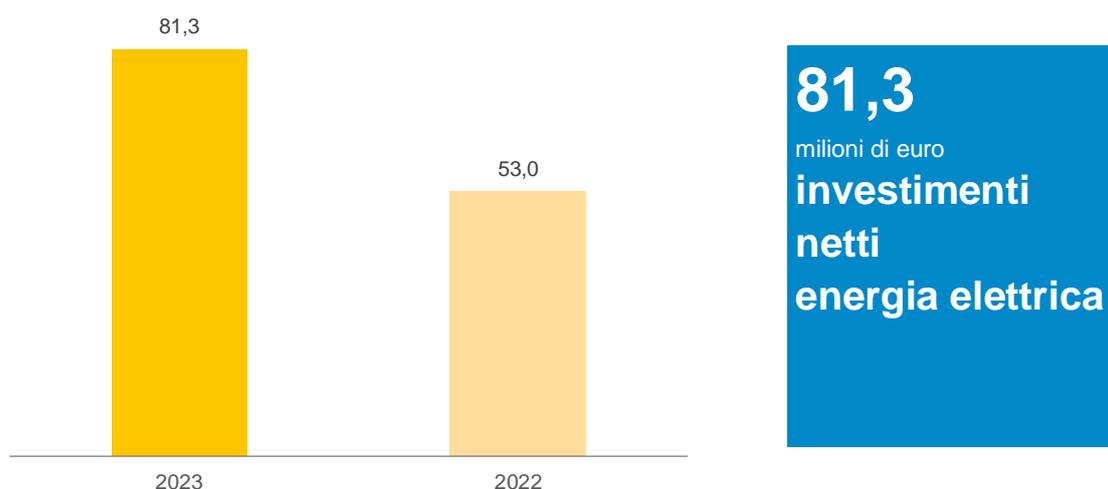
MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

Il margine operativo lordo registra una crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 di 154,7 milioni di euro, principalmente per le attività di vendita che beneficiano del minor impatto della modulazione e dei maggiori volumi venduti derivanti dallo sviluppo della base clienti sia nei mercati tradizionali, che nella Salvaguardia per il nuovo lotto aggiudicato. In crescita le attività dei servizi a valore aggiunto, che registrano un aumento del margine di circa 4 milioni di euro.

Nell'area energia elettrica gli investimenti del terzo trimestre 2023 ammontano a 81,3 milioni di euro, in crescita di 28,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella distribuzione energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre al proseguimento delle attività di sostituzione massiva dei contatori e agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete e sono in aumento di 5,9 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella vendita di energia, gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti sono in aumento di 22,5 milioni di euro. Anche le richieste di nuovi allacciamenti sono in crescita rispetto all'anno precedente.

INVESTIMENTI NETTI ENERGIA ELETTRICA (mln/euro)

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

| Energia elettrica (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|---|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Reti e impianti | 41,7 | 35,8 | 5,9 | +16,5% |
| Acquisizione clienti EE e altro vendita | 39,6 | 17,1 | 22,5 | +131,6% |
| Totale energia elettrica lordi | 81,3 | 53,0 | 28,3 | +53,4% |
| Contributi conto capitale | - | - | - | +0,0% |
| Totale energia elettrica netti | 81,3 | 53,0 | 28,3 | +53,4% |

1.04.03 Ciclo idrico integrato

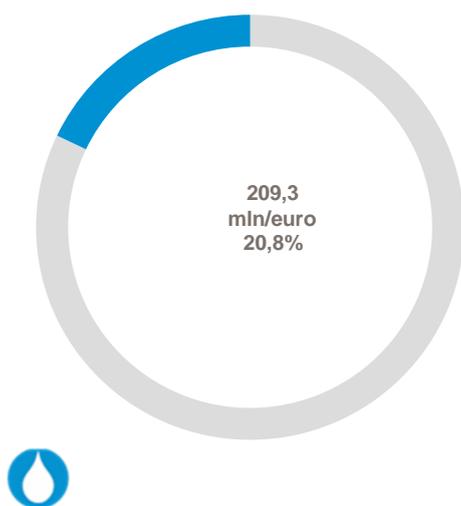
Risultati in crescita nei primi nove mesi del 2023

Nei primi nove mesi del 2023 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in crescita rispetto all'anno precedente, con un margine operativo lordo a 209,3 milioni di euro.

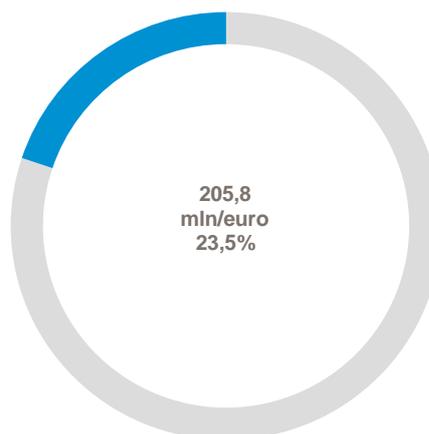
Dal punto di vista normativo si segnala che il 2023 è il quarto anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il terzo periodo regolatorio (Mti-3), 2020-2023 (delibera 580/2019). A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza.

L'autorità nella seconda metà di ottobre 2023 con le delibere 476/2023/R/idr e 477/2023/R/idr, ha comunicato i risultati dell'analisi sul raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della Qualità Contrattuale e della Qualità Tecnica dei gestori idrici italiani nel biennio 2020-2021. In particolare, con riferimento al livello di eccellenza della Qualità Tecnica che individua e premia le prime tre posizioni a livello nazionale considerando tutti i macro-indicatori previsti dall'Autorità, il Gruppo Hera si è aggiudicato il primo e il terzo posizionamento nella classifica generale dei gestori italiani, a riprova degli elevatissimi standard di qualità adottati dal Gruppo nella gestione del servizio reso. Gli effetti, sia economici che finanziari, verranno competenziati nell'ultimo trimestre del 2023.

MOL AREA CICLO IDRICO 2023



MOL AREA CICLO IDRICO 2022



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

| (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|----------------------------------|---------|--------|-----------|--------|
| Margine operativo lordo area | 209,3 | 205,8 | 3,5 | +1,7% |
| Margine operativo lordo * Gruppo | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Peso percentuale | 20,8% | 23,5% | (2,7) pp | |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)

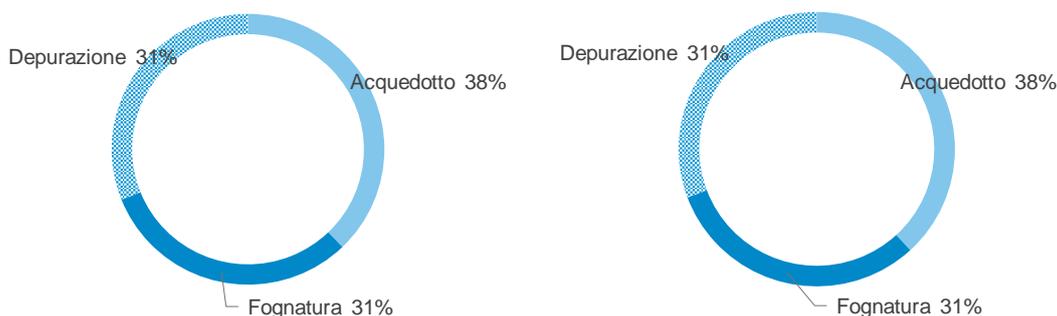


Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a settembre 2022 di 8,6 mila, pari allo 0,6%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita per l'87% al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa, per l'8% al territorio servito da AcegasApsAmga Spa e per la restante parte al territorio servito da Marche Multiservizi Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

QUANTITÀ GESTITE 2023 (mln/mc)

QUANTITÀ GESTITE 2022 (mln/mc)

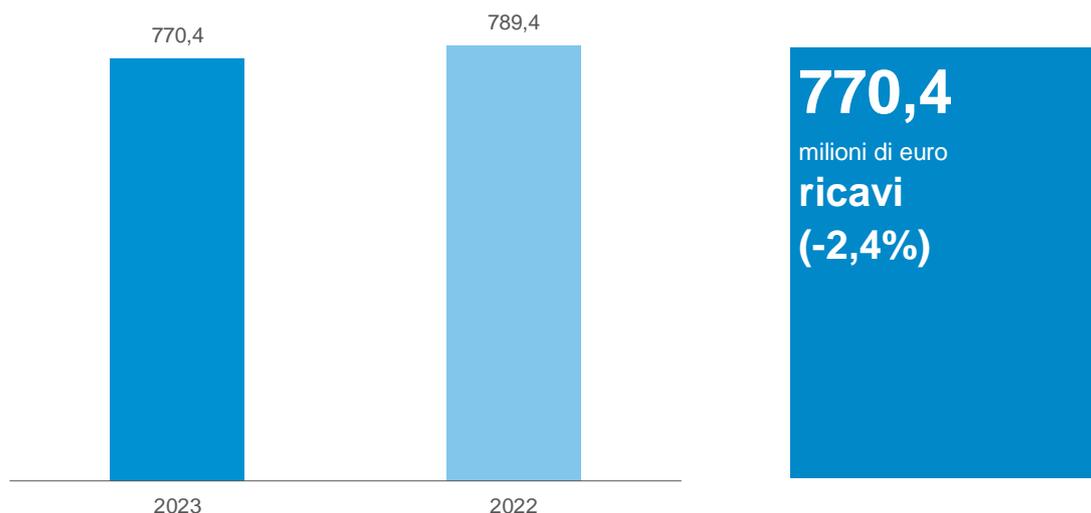


219,2 milioni di mc: quantità gestita in acquedotto

I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 219,2 milioni di mc, presentano un lieve calo pari allo 0,1% rispetto a settembre 2022, per un ammontare di 0,3 milioni di mc. A settembre 2023 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 180,6 milioni di mc, in crescita rispetto allo scorso anno dello 1,2%, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 180,7 milioni di mc, con una crescita pari al 2,4%, rispetto a settembre 2022. I volumi somministrati, a seguito della delibera 580/2019 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti. La sintesi dei risultati economici dell'area:

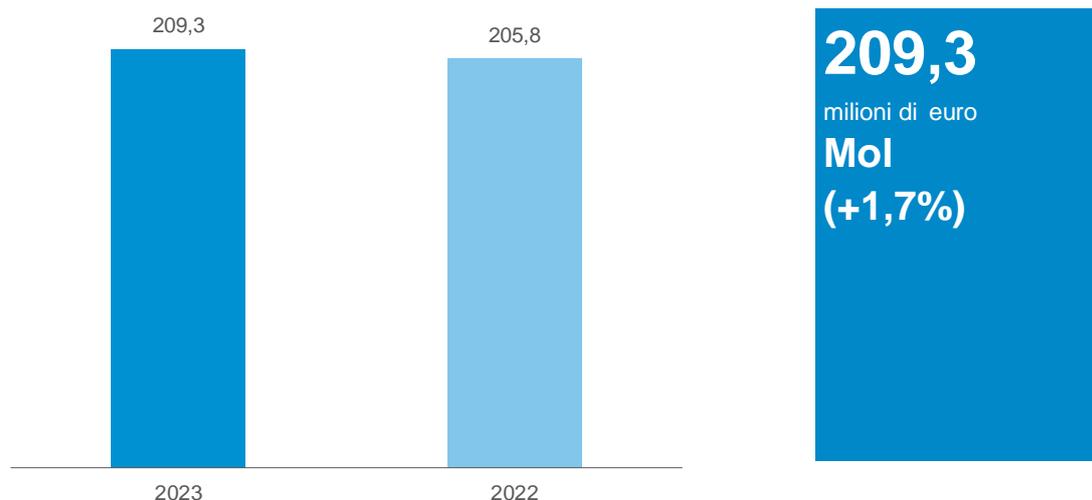
| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Ricavi | 770,4 | | 789,4 | | (19,0) | (2,4)% |
| Costi operativi | (420,6) | (54,6)% | (448,2) | (56,8)% | (27,6) | (6,2)% |
| Costi del personale | (144,1) | (18,7)% | (139,0) | (17,6)% | 5,1 | +3,7% |
| Costi capitalizzati | 3,6 | 0,5% | 3,6 | 0,5% | - | +0,0% |
| Margine operativo lordo | 209,3 | 27,2% | 205,8 | 26,1% | 3,5 | +1,7% |

RICAVI (mln/euro)



I ricavi del ciclo idrico sono in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente passando dai 789,4 milioni di euro di settembre 2022 ai 770,4 milioni di euro dell'equivalente periodo dell'anno in corso. Si evidenziano minori ricavi legati alle perequazioni di componenti energetiche come meglio descritto tra i costi operativi e minori premialità, in parte compensate dagli incrementi tariffari di competenza. Complessivamente gli effetti precedentemente citati riflettono circa 24 milioni di euro di minori ricavi che sono solo in parte compensati dalle maggiori commesse e opere conto terzi realizzate nei primi nove mesi del 2023 per circa 4 milioni di euro.

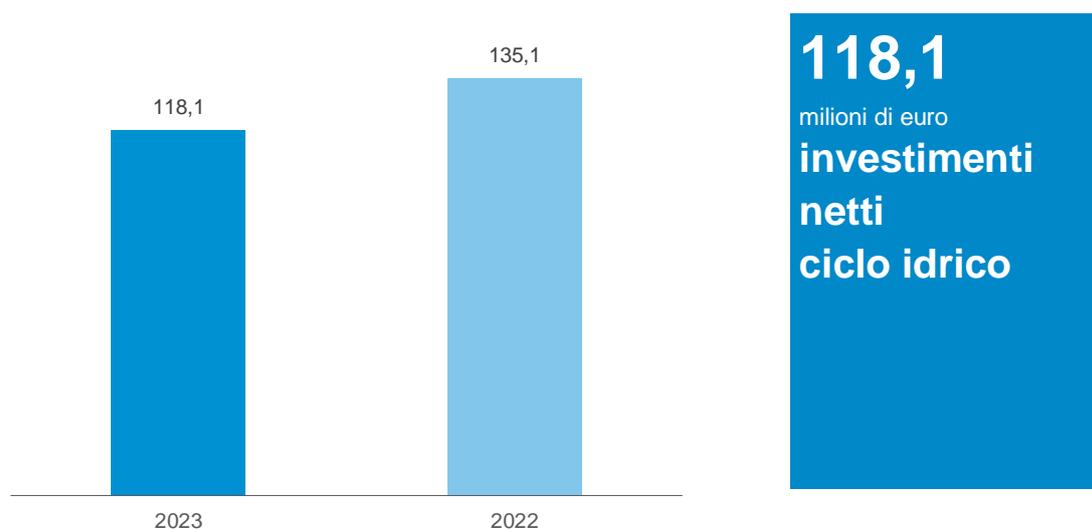
Il calo nei costi operativi a settembre 2023 è correlato principalmente ai minori costi di approvvigionamento di componenti energetiche come conseguenza di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime energetiche in flessione rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno. Tale effetto è solo in parte contenuto dalla crescita dei costi per le maggiori opere per commesse e lavori conto terzi realizzati nel corso dei primi nove mesi del 2023. Si evidenziano infine la crescita dei costi operativi nella gestione di reti e impianti e i maggiori costi legati al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali ed in particolare dei prodotti chimici e delle prestazioni di servizi.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 3,5 milioni di euro, pari al 1,7%, passando dai 205,8 milioni di euro di settembre 2022 ai 209,3 milioni di euro dell'analogo periodo 2023.

Al terzo trimestre 2023 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 118,1 milioni di euro, rispetto agli 135,1 milioni di euro dell'anno precedente. La riduzione di 17 milioni di euro è causata prevalentemente dai ritardi nell'esecuzione dei lavori dovuti agli effetti dell'alluvione che ha interessato vaste zone della Romagna e dell'Appennino emiliano-romagnolo, ma anche dall'effetto dell'aumento dei contributi in conto capitale che riducono maggiormente gli investimenti netti rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, infatti, gli investimenti effettuati ammontano a 142 milioni di euro, in diminuzione di 7,4 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 89 milioni di euro nell'acquedotto, per 34,6 milioni di euro nella fognatura e per 18,4 milioni di euro nella depurazione.

INVESTIMENTI NETTI CICLO IDRICO (mln/euro)

Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con specifici interventi di rinnovo e potenziamento finalizzati anche a contrastare i rischi di

carezza idrica legati alle particolari condizioni di siccità sempre più frequenti, come la realizzazione di collegamenti idraulici in grado di ampliare le interconnessioni dei sistemi idrici. Continuano le importanti manutenzioni delle opere di presa sul torrente Setta a servizio del potabilizzatore di Sasso Marconi e il potenziamento delle reti idriche in altri territori serviti e la sostituzione massiva dei misuratori, inoltre è iniziato lo sviluppo del progetto del nuovo sistema di approvvigionamento di Castel Bolognese e dell'importante intervento di bonifica di una condotta idrica di adduzione da Pontelagoscuro a Ferrara. Nella fognatura, oltre al proseguimento della realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, si segnalano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti e le opere di adeguamento scarichi alla Dgr 201/2016. Nella depurazione, meritano evidenza il potenziamento dell'impianto in comune di San Giovanni in Persiceto e il proseguimento del revamping del depuratore di Gramiccia a Ferrara con la sostituzione delle centrifughe fanghi. Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in flessione rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale, pari a 23,8 milioni di euro, sono in aumento di 9,5 milioni di euro rispetto l'anno precedente e sono comprensivi di 14,2 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

| Ciclo idrico integrato (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var.% |
|--|--------------|--------------|---------------|----------------|
| Acquedotto | 89,0 | 90,7 | (1,7) | (1,9)% |
| Depurazione | 18,4 | 24,3 | (5,9) | (24,3)% |
| Fognatura | 34,6 | 34,4 | 0,2 | +0,6% |
| Totale ciclo idrico integrato lordi | 142,0 | 149,4 | (7,4) | (5,0)% |
| Contributi conto capitale | 23,8 | 14,3 | 9,5 | +66,4% |
| di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti) | 14,2 | 12,9 | 1,3 | +10,1% |
| Totale ciclo idrico integrato netti | 118,1 | 135,1 | (17,0) | (12,6)% |

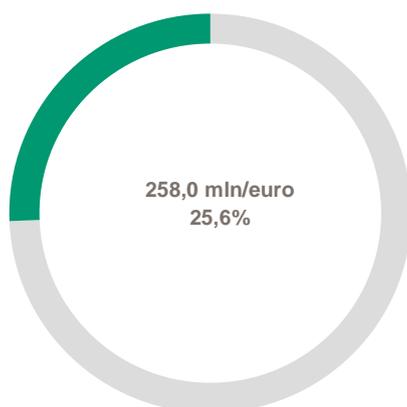
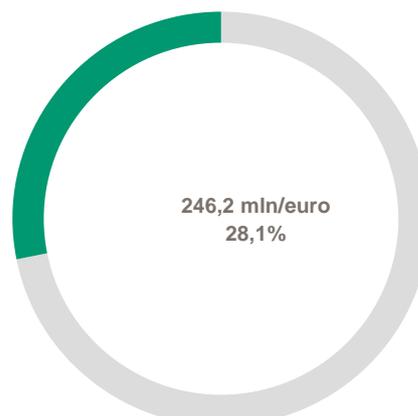
1.04.04 Ambiente

Mol in crescita

Nei primi nove mesi del 2023, l'area ambiente ha contribuito per il 25,6% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 11,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Anche in questo terzo trimestre dell'anno quindi, il Gruppo continua a garantire un importante livello di crescita, in un contesto caratterizzato da un lieve rallentamento dell'inflazione, dalla flessione della produzione industriale, con ripercussioni anche sulla produzione di rifiuti in particolare di matrice industriale, e da un aumento della pressione competitiva nei mercati presidiati.

Nei primi nove mesi del 2023 sono proseguite tutte le principali iniziative in chiave di economia circolare, dal recupero di materia alla produzione di energia rinnovabile: un esempio è il nuovo impianto inaugurato recentemente a Spilamberto, nato dalla partnership tra Herambiente e Inalca riconvertendo un vecchio biodigestore in un impianto d'avanguardia per trasformare i rifiuti organici e reflui agroalimentari in metano 100% rinnovabile e compost.

La tutela delle risorse ambientali si conferma anche nel 2023 un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo; ne è dimostrazione anche la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti i territori gestiti, si incrementa di quasi cinque punti percentuali rispetto ai valori dei primi nove mesi del 2022.

MOL AREA AMBIENTE 2023**MOL AREA AMBIENTE 2022**

Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

| (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|-------------------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| Margine operativo lordo area | 258,0 | 246,2 | 11,8 | +4,8% |
| Margine operativo lordo * Gruppo | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Peso percentuale | 25,6% | 28,1% | (2,5) pp | |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Nella tabella di seguito riportata è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nei primi nove mesi del 2023:

| Dati quantitativi (mgl/t) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|--------------|---------------|
| Rifiuti urbani | 1.772,8 | 1.648,8 | 124,0 | +7,5% |
| Rifiuti da mercato | 2.036,6 | 1.850,0 | 186,6 | +10,1% |
| Rifiuti commercializzati | 3.809,4 | 3.498,8 | 310,6 | +8,9% |
| Sottoprodotti impianti | 2.035,1 | 1.571,7 | 463,4 | +29,5% |
| Rifiuti trattati per tipologia | 5.844,5 | 5.070,6 | 773,9 | +15,3% |

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un incremento dei rifiuti commercializzati dovuto sia all'incremento dei rifiuti urbani che da mercato. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, al terzo trimestre del 2023 si registra un incremento pari al 7,5% rispetto all'anno precedente dovuto principalmente ai rifiuti da alluvione, per approfondimenti si rimanda al paragrafo 1.02.03 dedicato interamente all'alluvione.

I volumi da mercato risultano invece in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 del 10,1%, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti, allo sviluppo del portafoglio clienti e alle recenti acquisizioni societarie.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano valori in aumento del 29,5% rispetto all'anno precedente principalmente per la crescita dei rifiuti liquidi conseguentemente alla maggiore piovosità rispetto allo stesso periodo del 2022, uno degli anni più siccitosi da quando si rilevano questi fenomeni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)

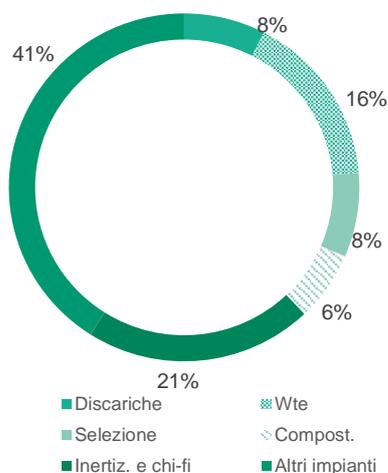


Come già anticipato, la raccolta differenziata di rifiuti urbani si attesta al 71,4% in crescita di +4,6 punti percentuali rispetto all’anno precedente, grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

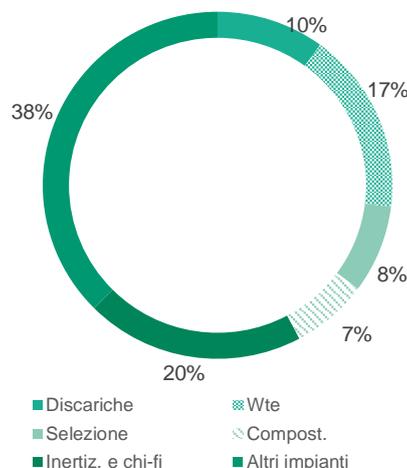
Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 101 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 9 termovalorizzatori, 13 impianti di compostaggio/digestori, 17 impianti di selezione.

La cura e l’attenzione al parco impiantistico è da sempre un elemento distintivo della propensione all’eccellenza del Gruppo: proseguono infatti le operazioni per fornire gli impianti delle migliori tecnologie disponibili.

RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA IMPIANTO 2023



RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA IMPIANTO 2022



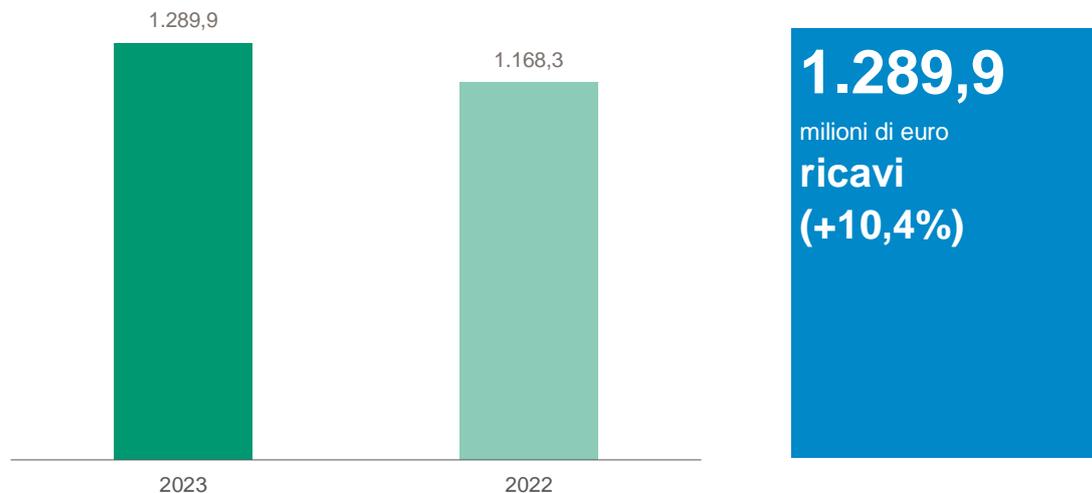
| Dati quantitativi (mg/t) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|---|----------------|----------------|--------------|---------------|
| Discariche | 440,2 | 506,5 | (66,3) | (13,1)% |
| Termovalorizzatori | 943,2 | 862,2 | 81,0 | +9,4% |
| Impianti di selezione e altro | 457,5 | 413,6 | 43,9 | +10,6% |
| Impianti di compostaggio e stabilizzazione | 378,0 | 360,1 | 17,9 | +5,0% |
| Impianti di inertizzazione e chimico-fisici | 1.227,5 | 1.026,0 | 201,5 | +19,6% |
| Altri impianti | 2.398,0 | 1.902,1 | 495,9 | +26,1% |
| Rifiuti trattati per impianto | 5.844,5 | 5.070,6 | 773,9 | +15,3% |
| Plastica riciclata da Aliplast | 62,1 | 59,0 | 3,1 | +5,3% |

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un incremento complessivo, pari al 15,3%, rispetto ai primi nove mesi del 2022. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in diminuzione in discarica mentre, per quanto riguarda i termovalorizzatori, l'andamento in aumento è dovuto principalmente ai maggiori volumi nell'impianto di Modena e in quello di Trieste, oggetto rispettivamente di manutenzione ordinaria e di revamping nello stesso periodo del 2022. L'incremento delle quantità negli impianti di selezione è imputabile alle maggiori quantità trattate in tutti gli impianti grazie allo sviluppo della raccolta differenziata e alle recenti acquisizioni. Negli impianti di compostaggio e stabilizzazione i volumi sono in aumento principalmente per maggiori quantità trattate negli impianti di Spilamberto e Nonantola a regime nel 2023, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in aumento sono riconducibili prevalentemente ai maggiori volumi di rifiuti liquidi trattati. Infine, si segnala l'incremento anche nella filiera altri impianti, principalmente riconducibile alle variazioni di perimetro, agli impianti terzi e di stoccaggio utilizzati per la gestione dei rifiuti da alluvione, ai maggiori volumi nei depuratori e all'intermediazione.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| Ricavi | 1.289,9 | | 1.168,3 | | 121,6 | +10,4% |
| Costi operativi | (862,6) | (66,9)% | (782,0) | (66,9)% | 80,6 | +10,3% |
| Costi del personale | (183,0) | (14,2)% | (162,5) | (13,9)% | 20,5 | +12,6% |
| Costi capitalizzati | 13,7 | 1,1% | 22,3 | 1,9% | (8,6) | (38,5)% |
| Margine operativo lordo | 258,0 | 20,0% | 246,2 | 21,1% | 11,8 | +4,8% |

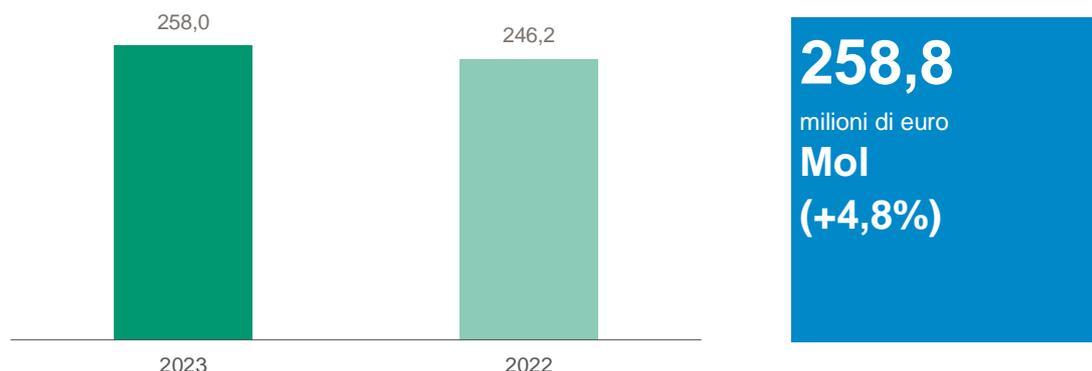
RICAVI (mln/euro)



Nei primi nove mesi 2023, i ricavi sono in crescita rispetto allo scorso anno del 10,4%. In evidenza l'incremento di 101,2 milioni di euro di ricavi per variazioni di perimetro riconducibili alle recenti acquisizioni nel mercato Industria e i maggiori ricavi da smaltimento per lo sviluppo dell'attività commerciale sul mercato utilities per circa 22 milioni di euro.

I costi operativi nel 2023 crescono dell'10,3%. Si segnalano maggiori costi sia per effetto della variazione di perimetro rispetto al precedente esercizio dovuta alle recenti acquisizioni, sia per i servizi di trasporto e trattamento per la gestione dei sottoprodotti a causa dei maggiori volumi e dell'incremento dei prezzi dei fornitori. Si rileva inoltre una contrazione dei costi per l'acquisto di materie prime conseguente al calo dei prezzi delle commodities, e, nel mercato del trattamento un incremento dei costi di manutenzione e dei materiali di consumo in particolare prodotti chimici.

Per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

L'incremento del margine operativo lordo è dovuto principalmente alle buone performance dell'area trattamento. Il contributo delle variazioni di perimetro per le recenti acquisizioni per circa 14,2 milioni di euro e le ottime performance della gestione energia per 9,3 milioni di euro compensano gli aumenti inflattivi sui costi e la chiusura della discarica di Ca' Lucio nelle Marche.

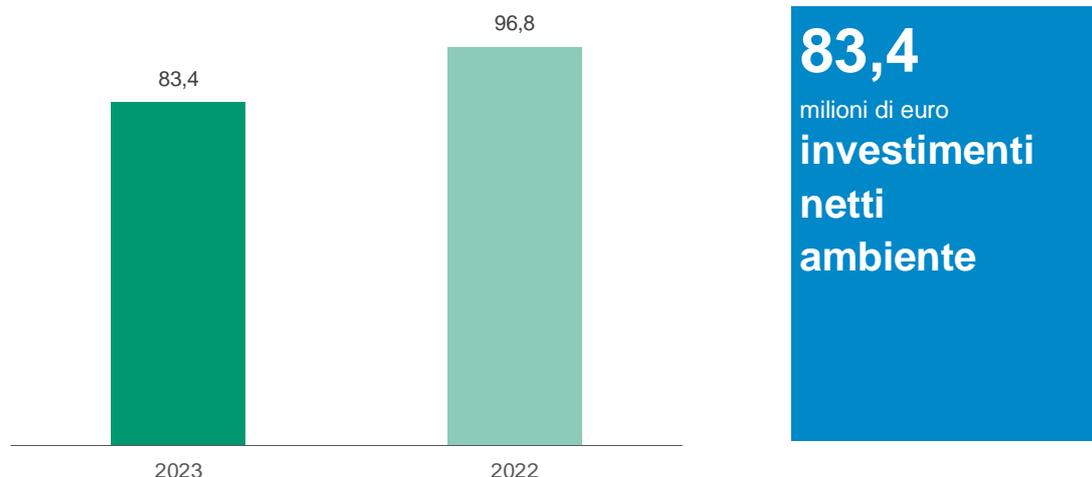
Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento rifiuti e ammontano a 83,4 milioni di euro, in diminuzione di 13,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera compostaggi/digestori presenta un decremento degli investimenti pari a 7,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, legato alla realizzazione nella prima parte del 2022 di un impianto con produzione di biometano a Spilamberto, attività che ha generato un incremento non permanente delle Capex nel 2022.

Gli investimenti sulle discariche aumentano di 7,4 milioni di euro per gli interventi effettuati sugli impianti di Feronia e Galliera, oltre alle realizzazioni di Marche Multiservizi Spa sul quarto lotto dell'impianto di Cà Asprete.

La filiera Wte presenta un decremento negli investimenti di 8,7 milioni di euro attribuibile agli importanti lavori svolti nel primo periodo dell'anno precedente per il revamping della linea due dell'impianto di Trieste e alle manutenzioni straordinarie programmate sull'impianto di Rimini, Modena e Bologna, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali la riduzione di 11,7 milioni di euro è dovuta principalmente al revamping dell'impianto F3 di Ravenna, anch'esso realizzato nella prima parte del 2022.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 2,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 4,7 milioni di euro per il delta perimetro dovuto all'acquisizione della società ACR Spa e altri interventi che più che compensano la riduzione registrata dalla società Aliplast Spa, quest'ultima dovuta ai maggiori investimenti effettuati nell'anno precedente per l'acquisto degli immobili delle sedi operative.

INVESTIMENTI NETTI AMBIENTE (mln/euro)

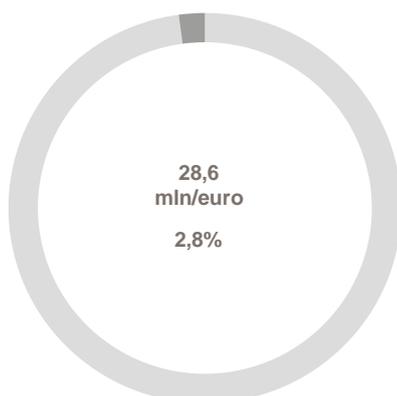
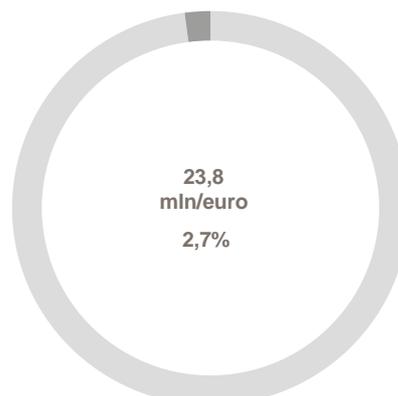
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

| Ambiente (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var.% |
|---|-------------|-------------|---------------|----------------|
| Compostaggi/digestori | 7,7 | 14,8 | (7,1) | (48,0)% |
| Discariche | 16,6 | 9,2 | 7,4 | +80,4% |
| WTE | 12,7 | 21,4 | (8,7) | (40,7)% |
| Impianti RI | 8,4 | 20,1 | (11,7) | (58,2)% |
| Isole ecologiche e attrezzature di raccolta | 11,8 | 9,7 | 2,1 | +21,6% |
| Impianti trasbordo, selezione e altro | 26,4 | 21,7 | 4,7 | +21,7% |
| Totale ambiente lordi | 83,7 | 96,9 | (13,2) | (13,6)% |
| Contributi conto capitale | 0,3 | 0,0 | 0,3 | +100,0% |
| Totale ambiente netti | 83,4 | 96,8 | (13,4) | (13,8)% |

1.04.05 Altri servizi

Marginalità in crescita

L'area altri servizi raccoglie i business minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte: la pubblica illuminazione, in cui l'impegno del gruppo Hera è rivolto alla progettazione, realizzazione e mantenimento degli impianti di illuminazione creando sicurezza sul territorio, impiegando tecnologie all'avanguardia e con costante attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità; le telecomunicazioni, in cui il Gruppo attraverso la propria digital company offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center; i servizi cimiteriali. A settembre 2023, il risultato dell'area altri servizi si attesta a 28,6 milioni di euro, in crescita di 4,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

MOL ALTRI SERVIZI 2023**MOL ALTRI SERVIZI 2022**

Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

| (mln/euro) | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|-------------------------------------|-------------|-------------|------------|---------------|
| Margine operativo lordo area | 28,6 | 23,8 | 4,8 | +20,2% |
| Margine operativo lordo * Gruppo | 1.006,8 | 874,8 | 132,0 | +15,1% |
| Peso percentuale | 2,8% | 2,7% | +0,1 p.p. | |

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

| Dati quantitativi | Set-23 | Set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|-------------------------------|--------|--------|-----------|--------|
| Illuminazione pubblica | | | | |
| Punti luce (mgl) | 645,1 | 581,4 | +63,7 | +11,0% |
| di cui a led | 38,6% | 37,9% | +0,7 | +0,0% |
| Comuni serviti | 208,0 | 194,0 | +14,0 | +7,2% |

Il Gruppo Hera nel corso dei primi nove mesi del 2023 ha acquisito circa 78 mila punti luce in 30 nuovi comuni. Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: in Toscana per circa 30,5 mila punti luce, nel Triveneto per circa 15,3 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 11,4 mila punti luce, in Umbria per circa 9,7 mila punti luce, in Lombardia per circa 5,2 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del centro Italia per circa 5,9 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente la perdita di circa 14,3 mila punti luce e di 16 comuni gestiti prevalentemente nel Triveneto.

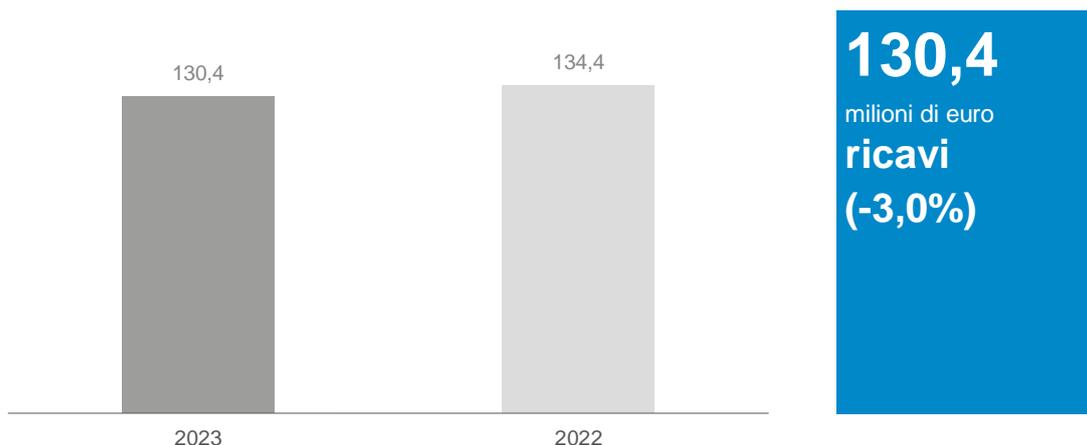
Cresce anche la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 38,6%, in crescita di 0,7 punti percentuali. Tale andamento evidenzia l'attenzione costante del Gruppo a una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi si evidenziano anche i 4.580 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Acantho Spa. Tale rete serve le principali città del territorio emiliano-romagnolo, Padova e Trieste, e fornisce ad aziende e privati una connettività ad alte prestazioni, elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio.

I risultati economici dell'area sono:

| Conto economico (mln/euro) | Set-23 | Inc. % | Set-22 | Inc. % | Var. Ass. | Var. % |
|--------------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|------------|---------------|
| Ricavi | 130,4 | | 134,4 | | (4,0) | (3,0)% |
| Costi operativi | (87,4) | (67,0)% | (96,8) | (72,0)% | (9,4) | (9,7)% |
| Costi del personale | (16,3) | (12,5)% | (15,7) | (11,7)% | 0,6 | +3,8% |
| Costi capitalizzati | 1,9 | 1,5% | 1,9 | 1,4% | - | +0,0% |
| Margine operativo lordo | 28,6 | 21,9% | 23,8 | 17,7% | 4,8 | +20,2% |

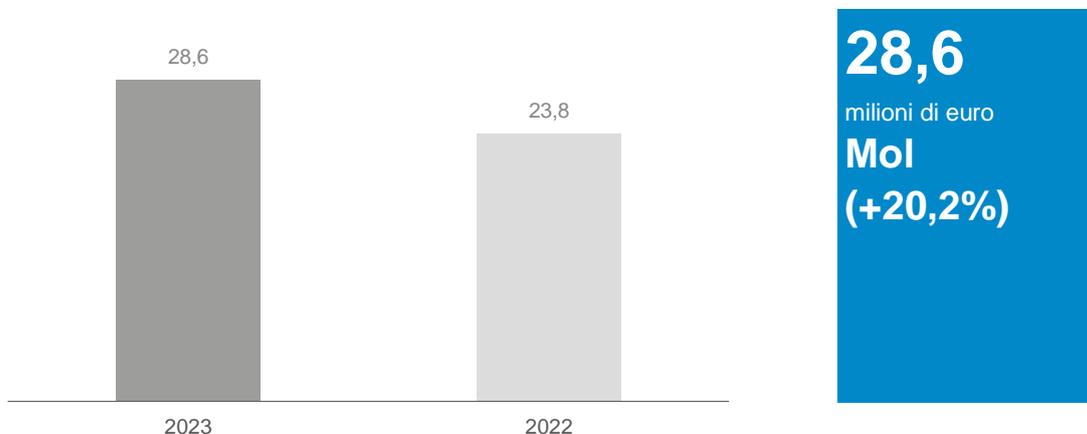
RICAVI (mln/euro)



Il calo dei ricavi è relativo prevalentemente al business dell'illuminazione pubblica per i minori conguagli energetici sui canoni di gestione del servizio, come meglio descritto sui costi, solo in parte ridotto dall'avanzamento dei lavori di riqualificazione energetica rispetto al 2022. Le telecomunicazioni contribuiscono per complessivi 3,1 milioni di euro di maggiori ricavi grazie alle maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività.

Il calo dei costi nel business dell'illuminazione è legato ai minori costi della componente energetica della materia prima, che lo scorso anno risentiva del significativo rialzo dei prezzi dei vettori energetici, nonostante le maggiori attività di riqualificazione già evidenziate tra i ricavi. In crescita i costi operativi legati l'andamento dei servizi delle telecomunicazioni.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

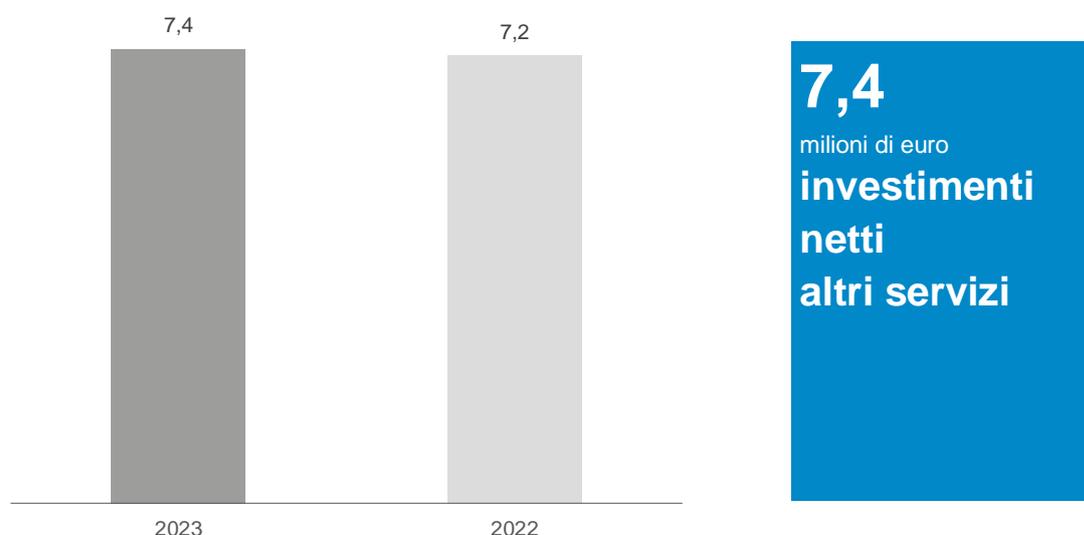


Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 20,2% con un controvalore di 4,8 milioni di euro grazie al contributo dell'illuminazione pubblica e delle Telecomunicazioni.

Al terzo trimestre 2023 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 7,4 milioni di euro, sostanzialmente allineati rispetto all'esercizio precedente.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 6 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi Tlc. Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione dei territori gestiti e ammontano a 1,4 milioni di euro, in linea con l'anno precedente.

INVESTIMENTI NETTI ALTRI SERVIZI (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

| Altri Servizi (mln/euro) | set-23 | set-22 | Var. Ass. | Var. % |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|--------------|
| Tlc | 6,0 | 6,0 | - | +0,0% |
| Illuminazione pubblica e semaforica | 1,4 | 1,3 | 0,1 | +7,7% |
| Totale altri servizi lordi | 7,4 | 7,2 | 0,2 | +2,8% |
| Contributi conto capitale | - | - | - | +0,0% |
| Totale altri servizi netti | 7,4 | 7,2 | 0,2 | +2,8% |

BILANCIO CONSOLIDATO



2.01 SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 Conto economico

| mln/euro | 30-set-23 (9 mesi) | 30-set-22 (9 mesi) |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Ricavi | 10.955,0 | 14.320,1 |
| Altri ricavi operativi | 441,4 | 345,3 |
| Materie prime e materiali | (7.387,9) | (11.794,6) |
| Costi per servizi | (2.421,9) | (1.693,9) |
| Costi del personale | (477,6) | (449,8) |
| Altre spese operative | (58,2) | (56,6) |
| Costi capitalizzati | 49,0 | 52,2 |
| Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni | (502,2) | (437,8) |
| Utile operativo | 597,6 | 284,9 |
| Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate | 8,1 | 7,5 |
| Proventi finanziari | 109,9 | 47,6 |
| Oneri finanziari | (257,7) | (144,6) |
| Gestione finanziaria | (139,7) | (89,5) |
| Utile prima delle imposte | 457,9 | 195,4 |
| Imposte | (124,6) | (55,7) |
| Utile netto del periodo | 333,3 | 139,7 |
| Attribuibile: | | |
| azionisti della Controllante | 301,7 | 105,4 |
| azionisti di minoranza | 31,6 | 34,3 |
| Utile per azione | | |
| di base | 0,209 | 0,096 |
| diluito | 0,209 | 0,096 |

2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

| mln/euro | 30-set-23 | 31-dic-22 |
|---|-----------------|-----------------|
| ATTIVITÀ | | |
| Attività non correnti | | |
| Immobilizzazioni materiali | 2.004,2 | 1.984,4 |
| Diritti d'uso | 77,8 | 84,2 |
| Attività immateriali | 4.618,9 | 4.417,4 |
| Avviamento | 871,7 | 848,1 |
| Partecipazioni | 212,9 | 190,3 |
| Attività finanziarie non correnti | 146,9 | 151,8 |
| Attività fiscali differite | 275,0 | 240,4 |
| Strumenti derivati | 0,5 | 1,0 |
| Totale attività non correnti | 8.207,9 | 7.917,6 |
| Attività correnti | | |
| Rimanenze | 1.153,7 | 995,1 |
| Crediti commerciali | 2.379,3 | 3.875,0 |
| Attività finanziarie correnti | 117,6 | 77,7 |
| Attività per imposte correnti | 57,4 | 46,0 |
| Altre attività correnti | 547,9 | 642,5 |
| Strumenti derivati | 456,7 | 1.622,2 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 1.118,9 | 1.942,4 |
| Totale attività correnti | 5.831,5 | 9.200,9 |
| TOTALE ATTIVITÀ | 14.039,4 | 17.118,5 |

| mln/euro | 30-set-23 | 31-dic-22 |
|---|-----------------|-----------------|
| PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ | | |
| Capitale sociale e riserve | | |
| Capitale sociale | 1.444,2 | 1.450,3 |
| Riserve | 1.557,8 | 1.692,9 |
| Utile (perdita) del periodo | 301,7 | 255,2 |
| Patrimonio netto del Gruppo | 3.303,7 | 3.398,4 |
| Interessenze di minoranza | 274,5 | 246,3 |
| Totale patrimonio netto | 3.578,2 | 3.644,7 |
| Passività non correnti | | |
| Passività finanziarie non correnti | 4.590,1 | 5.689,9 |
| Passività non correnti per leasing | 49,4 | 55,1 |
| Trattamento di fine rapporto e altri benefici | 84,4 | 92,0 |
| Fondi per rischi e oneri | 593,4 | 565,6 |
| Passività fiscali differite | 172,7 | 215,7 |
| Strumenti derivati | - | 6,3 |
| Totale passività non correnti | 5.490,0 | 6.624,6 |
| Passività correnti | | |
| Passività finanziarie correnti | 849,1 | 650,1 |
| Passività correnti per leasing | 20,3 | 21,3 |
| Debiti commerciali | 1.847,8 | 3.093,1 |
| Passività per imposte correnti | 117,8 | 17,1 |
| Altre passività correnti | 1.733,8 | 1.720,0 |
| Strumenti derivati | 402,4 | 1.347,6 |
| Totale passività correnti | 4.971,2 | 6.849,2 |
| TOTALE PASSIVITÀ | 10.461,2 | 13.473,8 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ | 14.039,4 | 17.118,5 |

2.01.03 Rendiconto finanziario

| mln/euro | 30-set-23 | 30-set-22 |
|---|------------------|------------------|
| Risultato ante imposte | 457,9 | 195,4 |
| Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative | | |
| Ammortamenti e perdite di valore di attività | 374,0 | 348,5 |
| Accantonamenti ai fondi | 128,2 | 89,3 |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto | (8,1) | (7,5) |
| (Proventi) oneri finanziari | 147,8 | 97,0 |
| (Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari | (66,4) | 154,4 |
| Variazione fondi rischi e oneri | (20,6) | (23,3) |
| Variazione fondi per benefici ai dipendenti | (8,8) | (9,1) |
| Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto | 1.004,0 | 844,7 |
| (Incremento) decremento di rimanenze | (165,0) | (775,7) |
| (Incremento) decremento di crediti commerciali | 1.258,0 | (280,3) |
| Incremento (decremento) di debiti commerciali | (1.281,5) | (327,0) |
| Incremento/decremento di altre attività/passività correnti | 194,2 | 201,7 |
| Variazione capitale circolante | 5,7 | (1.181,3) |
| Dividendi incassati | 9,1 | 11,3 |
| Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati | 65,4 | 21,5 |
| Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati | (172,5) | (97,5) |
| Imposte pagate | (50,8) | (66,4) |
| Disponibilità generate dall'attività operativa (a) | 860,9 | (467,7) |
| Investimenti in immobilizzazioni materiali | (137,2) | (138,4) |
| Investimenti in attività immateriali | (376,8) | (324,9) |
| Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide | (57,3) | (49,8) |
| Investimenti in altre partecipazioni | (26,1) | (0,5) |
| Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali | 1,7 | 3,1 |
| (Incremento) decremento di altre attività d'investimento | 62,8 | (16,4) |
| Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b) | (532,9) | (526,9) |
| Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine | 614,9 | 1.076,0 |
| Rimborsi di debiti finanziari non correnti | (750,0) | - |
| Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari | (763,4) | 539,2 |
| Rimborsi di passività per leasing | (15,4) | (39,9) |
| Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate | - | (10,6) |
| Aumento capitale sociale minoranze | 1,9 | - |
| Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza | (223,1) | (210,5) |
| Variazione azioni proprie in portafoglio | (16,4) | (20,7) |
| Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c) | (1.151,5) | 1.333,5 |
| Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c) | (823,5) | 338,9 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo | 1.942,4 | 885,6 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo | 1.118,9 | 1.224,5 |

2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

| mln/euro | Capitale sociale | Riserve | Riserve strumenti derivati valutati al fair value | Riserve utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti | Riserve partecipazioni valutate al fair value | Utile del periodo | Patrimonio netto | Interessenze e di minoranza | Totale |
|---|------------------|----------------|---|---|---|-------------------|------------------|-----------------------------|----------------|
| Saldo al 31 dicembre 2021 | 1.459,6 | 1.352,8 | 93,6 | (33,7) | (5,6) | 333,5 | 3.200,2 | 216,6 | 3.416,8 |
| Utile del periodo | | | | | | 105,4 | 105,4 | 34,3 | 139,7 |
| Altre componenti del risultato complessivo: | | | | | | | | | |
| fair value derivati, variazione del periodo | | | (140,8) | | | | (140,8) | (7,9) | (148,7) |
| utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti | | | | 7,9 | | | 7,9 | 0,8 | 8,7 |
| fair value partecipazioni, variazione del periodo | | | | | (15,1) | | (15,1) | | (15,1) |
| altre componenti imprese valutate a patrimonio netto | | 0,2 | | | | | 0,2 | | 0,2 |
| Utile complessivo del periodo | - | 0,2 | (140,8) | 7,9 | (15,1) | 105,4 | (42,4) | 27,2 | (15,2) |
| variazione azioni proprie in portafoglio | (6,7) | (14,0) | | | | | (20,7) | | (20,7) |
| variazione interessenza partecipativa | | (8,1) | 1,2 | | | | (6,9) | (3,7) | (10,6) |
| Ripartizione dell'utile: | | | | | | | | | |
| dividendi distribuiti | | | | | | (174,7) | (174,7) | (19,1) | (193,8) |
| destinazione a riserve | | 158,8 | | | | (158,8) | - | | - |
| Saldo al 30 settembre 2022 | 1.452,9 | 1.489,7 | (46,0) | (25,8) | (20,7) | 105,4 | 2.955,5 | 221,0 | 3.176,5 |
| Saldo al 31 dicembre 2022 | 1.450,3 | 1.485,8 | 256,6 | (31,8) | (17,7) | 255,2 | 3.398,4 | 246,3 | 3.644,7 |
| Utile del periodo | | | | | | 301,7 | 301,7 | 31,6 | 333,3 |
| Altre componenti del risultato complessivo: | | | | | | | | | |
| fair value derivati, variazione del periodo | | | (201,0) | | | | (201,0) | 3,4 | (197,6) |
| utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti | | | | 0,8 | | | 0,8 | 0,1 | 0,9 |
| fair value partecipazioni, variazione del periodo | | | | | (4,6) | | (4,6) | | (4,6) |
| Utile complessivo del periodo | - | - | (201,0) | 0,8 | (4,6) | 301,7 | 96,9 | 35,1 | 132,0 |
| variazione azioni proprie in portafoglio | (6,1) | (10,3) | | | | | (16,4) | | (16,4) |
| versamento azioni di minoranza | | | | | | | - | 1,9 | 1,9 |
| variazione interessenza partecipativa | | 0,8 | | | | | 0,8 | (0,8) | - |
| variazione area consolidamento | | | | | | | - | 32,7 | 32,7 |
| altri movimenti | | 4,9 | | | | | 4,9 | (4,9) | - |
| Ripartizione dell'utile: | | | | | | | | | |
| dividendi distribuiti | | | | | | (180,9) | (180,9) | (35,8) | (216,7) |
| destinazione a riserve | | 74,3 | | | | (74,3) | - | | - |
| Saldo al 30 settembre 2023 | 1.444,2 | 1.555,5 | 55,6 | (31,0) | (22,3) | 301,7 | 3.303,7 | 274,5 | 3.578,2 |

2.02 PRINCIPI DI REDAZIONE

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2023.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2022.

La redazione della Relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 30 settembre 2023 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazione dell'area di consolidamento

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nei nove mesi dell'esercizio 2023 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:

Acquisizione del controllo

Società / ramo aziendale

A.C.R. di Reggiani Albertino Spa

F.li Franchini Srl*

* L'acquisizione del controllo della società F.li Franchini Srl è avvenuta in data 29 giugno 2023. In virtù di valori economico-patrimoniali non significativi in relazione alle dimensioni del Gruppo e non essendo ancora disponibile una situazione infrannuale, la partecipazione è stata momentaneamente esclusa dal perimetro di consolidamento e rilevata al corrispettivo di acquisizione tra gli investimenti in altre partecipazioni.

Altre operazioni societarie

Con efficacia 1° gennaio 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Vallortigara Angelo Srl e Hydro Mud Srl nella controllante Vallortigara Servizi Ambientali Spa.

Con efficacia 1° gennaio 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Hera Servizi Energia Srl, partecipata per il 67,61%, nella controllante AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa (ASE Spa). Come conseguenza della fusione, la società incorporante ha cambiato denominazione in Hera Servizi Energia

Spa. Inoltre, per effetto del rapporto di cambio, la partecipazione di AcegasApsAmga Spa in Hera Servizi Energia Spa è passata dal 100% all'84,5%.

Con efficacia 1° marzo 2023 ed effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2023, è avvenuta la fusione per incorporazione di Alibardi Fiorenzo Srl nella controllante Aliplast Spa.

Il 14 marzo 2023 Acantho Spa ha acquistato il 36,8% della società Asco Tlc Spa, società attiva nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni. La società è rilevata tra gli investimenti in altre partecipazioni.

In data 11 maggio 2023 Hera Spa e Orogel Società cooperativa agricola hanno costituito la società Horowatt Srl. La newco, detenuta al 50% da entrambi i soci, produrrà energia rinnovabile mediante la realizzazione di un impianto agrivoltaico. Al 30 settembre 2023 viene valutata al costo in quanto non ancora operativa.

In data 23 maggio 2023 Hera Comm Spa, in seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto in suo possesso correlata ad una corrispondente opzione di vendita dei soci di minoranza, ha acquisito la partecipazione residua in Eco Gas Srl, pari al 10% del capitale sociale, diventando pertanto socio unico. L'operazione non ha avuto tuttavia effetti sulle Interessenze di minoranza, poiché la policy di Gruppo prevede di non esporre le Interessenze di minoranza in caso di presenza di opzione di vendita essendo già esposto il relativo debito finanziario per l'acquisizione delle stesse.

In data 6 luglio 2023 Hera Spa ha acquisito l'intera partecipazione di Tiepolo Srl. La società, che realizzerà e gestirà un parco solare fotovoltaico a Bondeno (Fe), al 30 settembre 2023 viene valutata al costo in quanto non ancora operativa.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

| | 30-set-23 (9 mesi) | 30-set-22 (9 mesi) |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A) | 301,7 | 105,4 |
| Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni | | |
| base (B) | 1.446.865.451 | 1.455.862.250 |
| diluito (C) | 1.446.865.451 | 1.455.862.250 |
| Utile (perdita) per azione (in euro) | | |
| base (A/B) | 0,209 | 0,096 |
| diluito (A/C) | 0,209 | 0,096 |

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2023 è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta dell'8 novembre 2023.

2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società controllate

| Denominazione | Sede legale | Capitale sociale (euro) (*) | Percentuale consolidata | | Interessenza complessiva |
|-------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------|-----------|-----------------------------|
| | | | diretta | indiretta | |
| Acantho Spa | Imola (BO) | 23.573.079 | 80,64% | | 80,64% |
| AcegasApsAmga Spa | Trieste | 284.677.324 | 100,00% | | 100,00% |
| A.C.R. di Reggiani Albertino Spa | Mirandola (Mo) | 390.000 | | 60,00% | 60,00% |
| Aliplast Spa | Istrana (TV) | 5.000.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Aliplast France Recyclage SAS | La Wantzenau (Francia) | 1.025.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Aliplast Iberia SL | Calle Castilla -Leon (Spagna) | 815.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Aliplast Polska Sp.zo.o | Zgierz (Polonia) | 1.200.000 PLN | | 75,00% | 75,00% |
| Aresenergy Eood | Varna (Bulgaria) | 50.000 Lev | | 100,00% | 100,00% |
| AresGas Ead | Sofia (Bulgaria) | 22.572.241 Lev | | 100,00% | 100,00% |
| Ares Trading Eood | Varna (Bulgaria) | 50.000 Lev | | 100,00% | 100,00% |
| Asa Scpa | Castelmaggiore (BO) | 1.820.000 | | 38,25% | 38,25% |
| Atlas Utilities Ead | Varna (Bulgaria) | 50.000 Lev | | 100,00% | 100,00% |
| Biorg Srl | Bologna | 10.000.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Black Sea Gas Company Eood | Varna (Bulgaria) | 5.000 Lev | | 100,00% | 100,00% |
| Con Energia Spa | Forlì (FC) | 500.000 | | 100,00% | 100,00% |
| Eco Gas Srl | Castel di Sangro (AQ) | 100.000 | | 100,00% | 100,00% |
| EstEnergy Spa | Trieste | 299.925.761 | | 100,00% | 100,00% |
| Etra Energia Srl | Cittadella (PD) | 100.000 | | 51,00% | 51,00% |
| Feronia Srl | Bologna | 100.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Fruzzo Energia Ambiente Srl | Bologna | 17.139.100 | | 38,25% | 38,25% |
| Green Factory Srl | Pesaro | 500.000 | | 46,70% | 46,70% |
| Herambiente Spa | Bologna | 271.648.000 | 75,00% | | 75,00% |
| Herambiente Servizi Industriali Srl | Bologna | 5.000.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Hera Comm Spa | Imola (BO) | 53.595.899 | 100,00% | | 100,00% |
| Hera Comm Marche Srl | Urbino (PU) | 1.977.332 | | 100,00% | 100,00% |
| Hera Luce Srl | Cesena | 1.000.000 | | 100,00% | 100,00% |
| Hera Servizi Energia Spa | Udine | 13.216.899 | | 84,50% | 84,50% |
| Heratech Srl | Bologna | 2.000.000 | 100,00% | | 100,00% |
| Hera Trading Srl | Trieste | 22.600.000 | 100,00% | | 100,00% |
| HestAmbiente Srl | Trieste | 1.010.000 | | 82,50% | 82,50% |
| Inrete Distribuzione Energia Spa | Bologna | 10.091.815 | 100,00% | | 100,00% |
| Macero Maceratese Srl | Macerata (MC) | 1.032.912 | | 46,70% | 46,70% |
| Marche Multiservizi Spa | Pesaro | 16.388.535 | 46,70% | | 46,70% |
| Marche Multiservizi Falconara Srl | Falconara Marittima (AN) | 100.000 | | 46,70% | 46,70% |
| Primagas AD | Varna (Bulgaria) | 1.149.860 Lev | | 97,34% | 97,34% |
| Recycla Spa | Maniago (PN) | 90.000 | | 75,00% | 75,00% |
| Tri-Generazione Scarl | Padova | 100.000 | | 70,00% | 70,00% |

| | | | | |
|-------------------------------------|---------------------|-----------|---------|---------|
| Uniflotte Srl | Bologna | 2.254.177 | 97,00% | 97,00% |
| Vallortigara Servizi Ambientali Spa | Torrebelvicino (VI) | 330.000 | 75,00% | 75,00% |
| Wolmann Spa | Bologna | 400.000 | 100,00% | 100,00% |

(*) ove non diversamente specificato

Società a controllo congiunto

| Denominazione | Sede legale | Capitale sociale (euro) | Percentuale posseduta | | Interessenza complessiva |
|---------------|-------------|----------------------------|-----------------------|-----------|--------------------------|
| | | | diretta | indiretta | |
| Enomondo Srl | Faenza (RA) | 14.000.000 | | 37,50% | 37,50% |

Società collegate

| Denominazione | Sede legale | Capitale sociale (euro) (*) | Percentuale posseduta | | Interessenza complessiva |
|--|----------------------|--------------------------------|-----------------------|-----------|--------------------------|
| | | | diretta | indiretta | |
| Aimag Spa* | Mirandola (MO) | 78.027.681 | 25,00% | | 25,00% |
| ASM Servizi Energetici e Tecnologici-ASM SET Srl | Rovigo | 200.000 | | 49,00% | 49,00% |
| SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl | Camerata Picena (AN) | 100.000 | | 31,00% | 31,00% |
| Set Spa | Milano | 120.000 | 39,00% | | 39,00% |
| Sgr Servizi Spa | Rimini | 5.982.262 | | 29,61% | 29,61% |
| Tamarete Energia Srl | Ortona (CH) | 3.600.000 | 40,00% | | 40,00% |

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

Hera Spa

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

www.gruppohera.it

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208